

STILI DI APPRENDIMENTO PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO STRATEGIE PER APPRENDERE METODO DI STUDIO



VISUAL
SEE IT



AUDITORY
HEAR IT

KINESTHETIC
DO IT



Quali interventi?

Quali strumenti?

Quali modalità?



VICENZA 05 SETTEMBRE 2018

RELATORE: BERTON MARIA ANGELA

COOPERATIVA LEGGER-MENTE



DISLESSIA EVOLUTIVA

(International Dyslexia Association 2003)

- **DISABILITA' SPECIFICA DELL'APPRENDIMENTO**
- **ORIGINE NEUROBIOLOGICA**
- **DERIVA DA UN DEFICIT DELLA COMPONENTE FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO**



DSA come: Disturbo/Disabilità

Soddisfa i criteri condivisi dalla comunità scientifica per identificare i disturbi con lo scopo di:

- facilitare la comunicazione scientifica;
- permettere studi sulla frequenza dei disturbi;
- permettere un'organizzazione coerente dei Servizi;
- rendere i risultati della ricerca confrontabili (PARCC, 2011).

Ha uno scopo etico di protezione sociale: è utile quando viene utilizzato per rivendicare un diritto a pari opportunità nell'istruzione.

Quella della disabilità è, infatti, una relazione sociale, non una condizione soggettiva della persona (PARCC, 2011).



DSA come: Difficoltà

Difficoltà che osserviamo come manifestazioni del Disturbo.

I DSA sono solo un aspetto di una persona che ha un proprio carattere, punti di forza e punti di debolezza, caratteristiche e peculiarità che incidono anche sul modo di affrontare e gestire la propria vita, comprese le difficoltà.



DSA come: Differenza

Secondo il modello sociale delle differenze individuali, se c'è una difficoltà, questa dipende soprattutto dalla cultura in cui siamo immersi: se vivessimo in una cultura orale, i DSA non si manifesterebbero, poiché non sarebbe richiesta la letto-scrittura (Pollak, 2009).

In base a questo modello, i DSA rientrerebbero nelle differenze individuali, tipiche della neurodiversità umana, secondo cui gli individui possono pensare o comportarsi, per certi aspetti, ognuno in modo differente dagli altri, respingendo quindi l'idea che queste differenze siano necessariamente disfunzionali e che debbano essere "corrette" (Grant, 2009).





In pratica.....

- Dislessia: difficoltà a leggere in maniera corretta e fluente
- Disortografia: difficoltà a scrivere in maniera ortograficamente corretta
- Disgrafia: compromessa la scrittura solo relativamente all'aspetto grafico
- Discalculia: difficoltà nel comprendere e/o elaborare elementi appartenenti al sistema numerico

Stella, Zoppello: Nessuno è somaro, 2018



Quali effetti genera la disabilità sul processo di apprendimento

* le condizioni di partenza impediscono all'esperienza di depositare una traccia e successivamente di rinforzarla

casa

* il bambino si dimostra particolarmente sensibile alle variazioni, anche piccole, per cui non riconosce come comparabili situazioni anche molto simili

A a a a a

* l'allenamento non sortisce gli effetti attesi



SUCCEDE QUESTO





Disturbo fonologico espressivo (G.Stella)





RELAZIONE FRA DSL E DSA

Il DSL è considerato un fattore di rischio per la comparsa del DSA

Più della metà dei bambini con disturbo fonologico espressivo anche pregresso potrebbe presentare problemi specifici di apprendimento in età scolare (Stella e Penge)

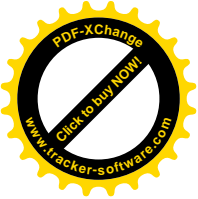


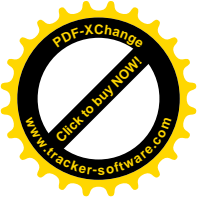
**SECONDO MOLTI AUTORI
IL DEFICIT DELLA COMPONENTE
FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO
E' UN FATTORE DI RISCHIO PER LA
DISLESSIA,
OLTRE ALLA FAMILIARITA'**





- Dalla letteratura emerge che la prevalenza dei bambini in età prescolare con DSL (Disturbi specifici di Linguaggio), nella fascia di età tra i 3 e i 4 anni, è oggi di circa il 7-8% (Leonard, 2000 e Shriberg e Kwiatkoski, 1994) e, tra questi, i disturbi fonologici espressivi ne rappresentano il 75%.



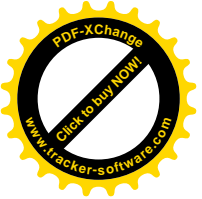


PRINCIPI DELL' APPRENDIMENTO



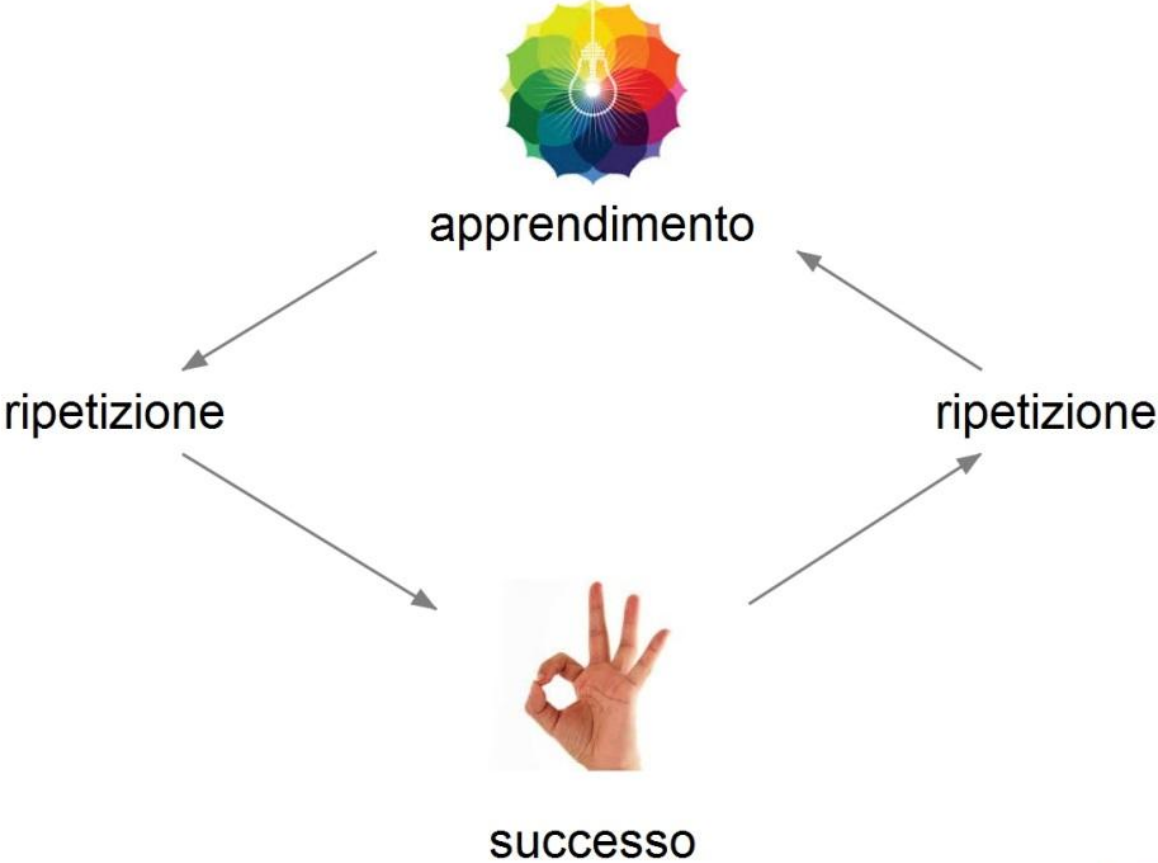
- Curiosità
- Dare strategie e non solo dare nozioni
- Porre problemi per trovare soluzioni
- Ripetere l'esperienza genera apprendimento
- L'esperienza deve portare al successo





L'APPRENDIMENTO E' UN PROCESSO ESPERIENZA-DIPENDENTE

più esperienza = più apprendimento

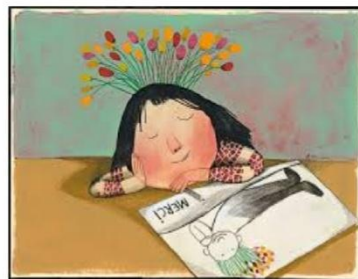




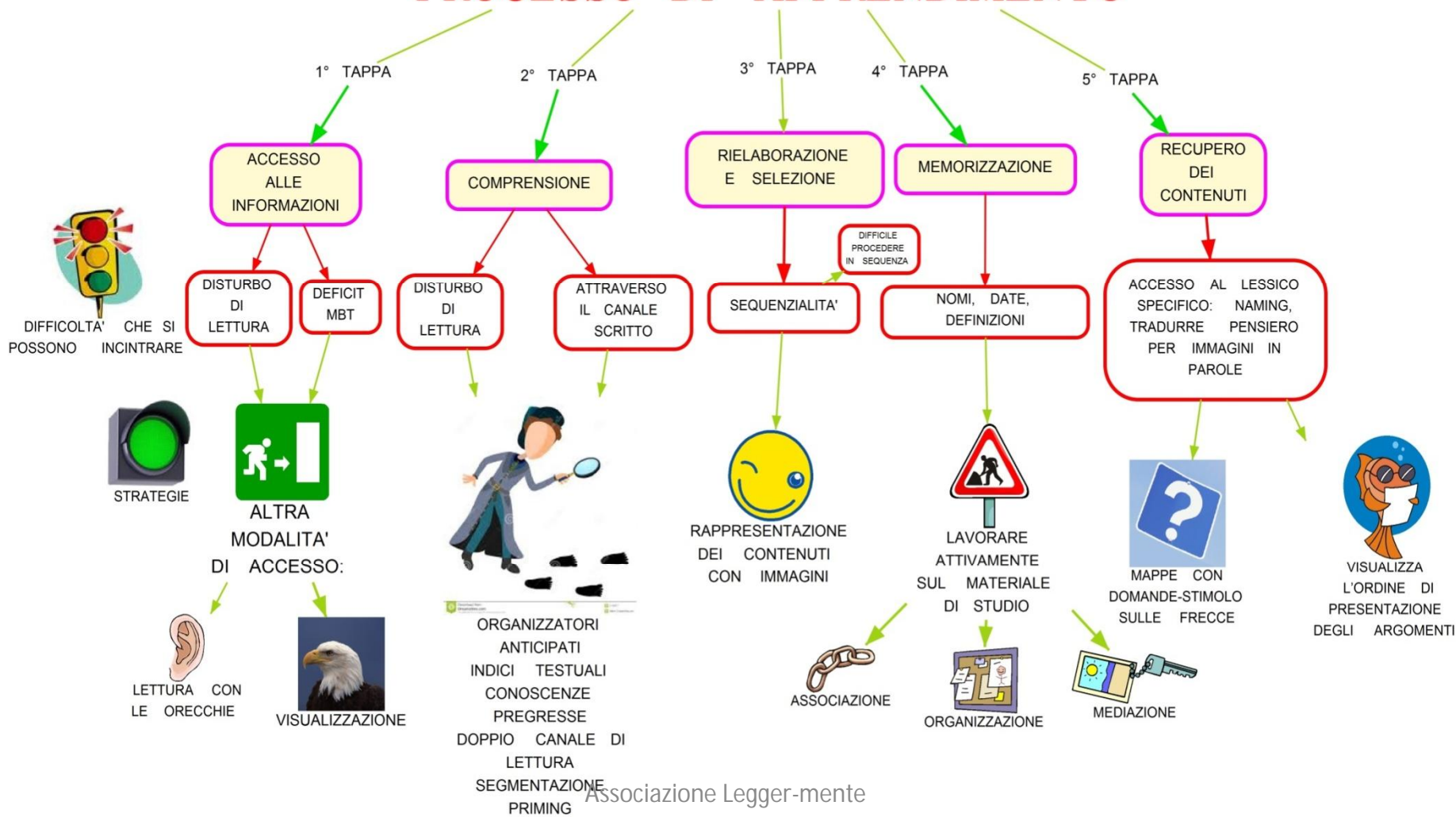
IMPOTENZA APPRESA

- Più si sperimenta l'insuccesso, e quindi di non essere capaci, più si impara che non si è capaci di imparare.





PROCESSO DI APPRENDIMENTO





Ogni persona possiede
dei propri
STILI DI APPRENDIMENTO,
cioè particolari
MODALITA' D'ELABORAZIONE
dell'informazione che possono essere
messe in atto nelle varie fasi del
processo di apprendimento

LO STILE DI APPRENDIMENTO

evidenzia il modo in cui l'allievo **percepisce, organizza, fissa e recupera** le informazioni.

Ognuno di noi ha un proprio modo di apprendere in base alla via preferenziale di accesso alle informazioni.

Si definiscono essenzialmente 4 canali sensoriali con cui l'informazione può essere percepita

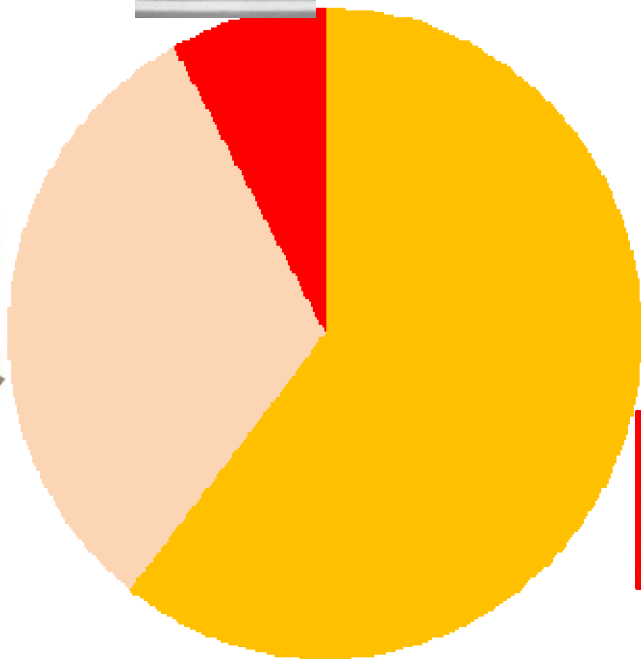
- Stile visivo-verbale
- Stile visivo-non verbale
- Stile uditivo
- Stile cinestesico





- maggioranza di risposte A = visivo non verbale
- maggioranza di risposte B = uditivo
- maggioranza di risposte C = visivo verbale
- maggioranza di risposte D = cinestesico

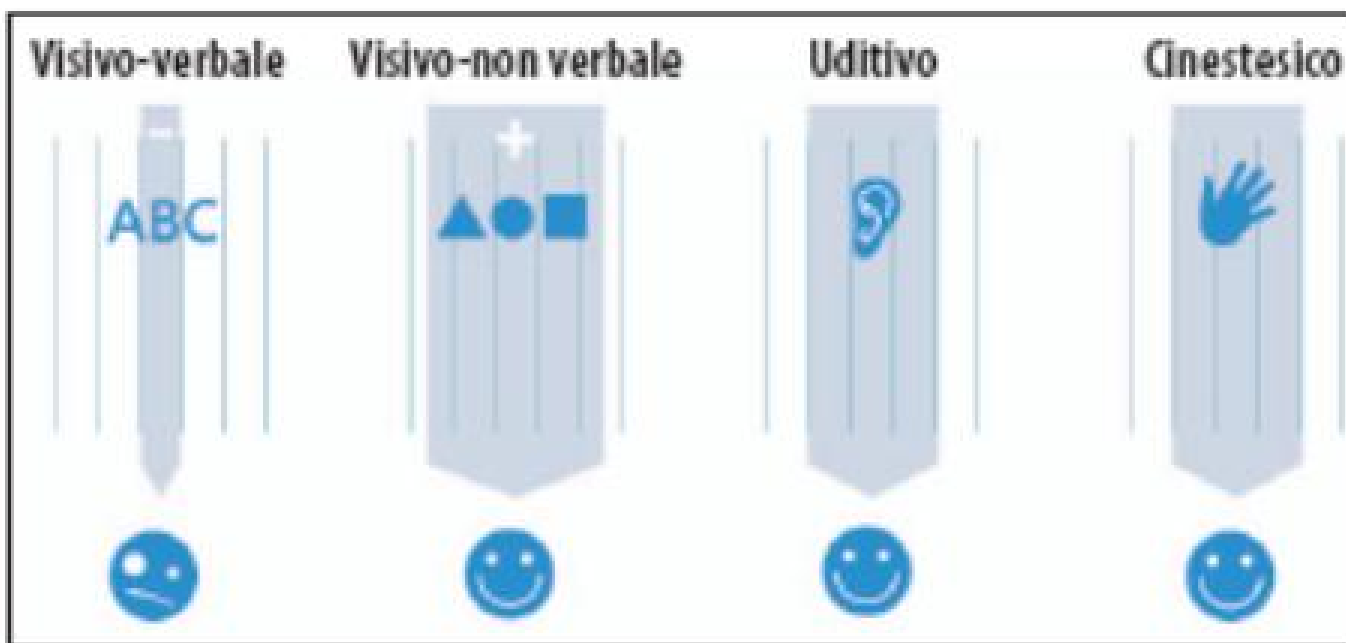
Nei nostri ragazzi, invece ...



- Leggere
- Immagini
- Uditivo
- Esperienza



Stile di apprendimento: è l'approccio all'apprendimento (accesso alle informazioni) preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000)





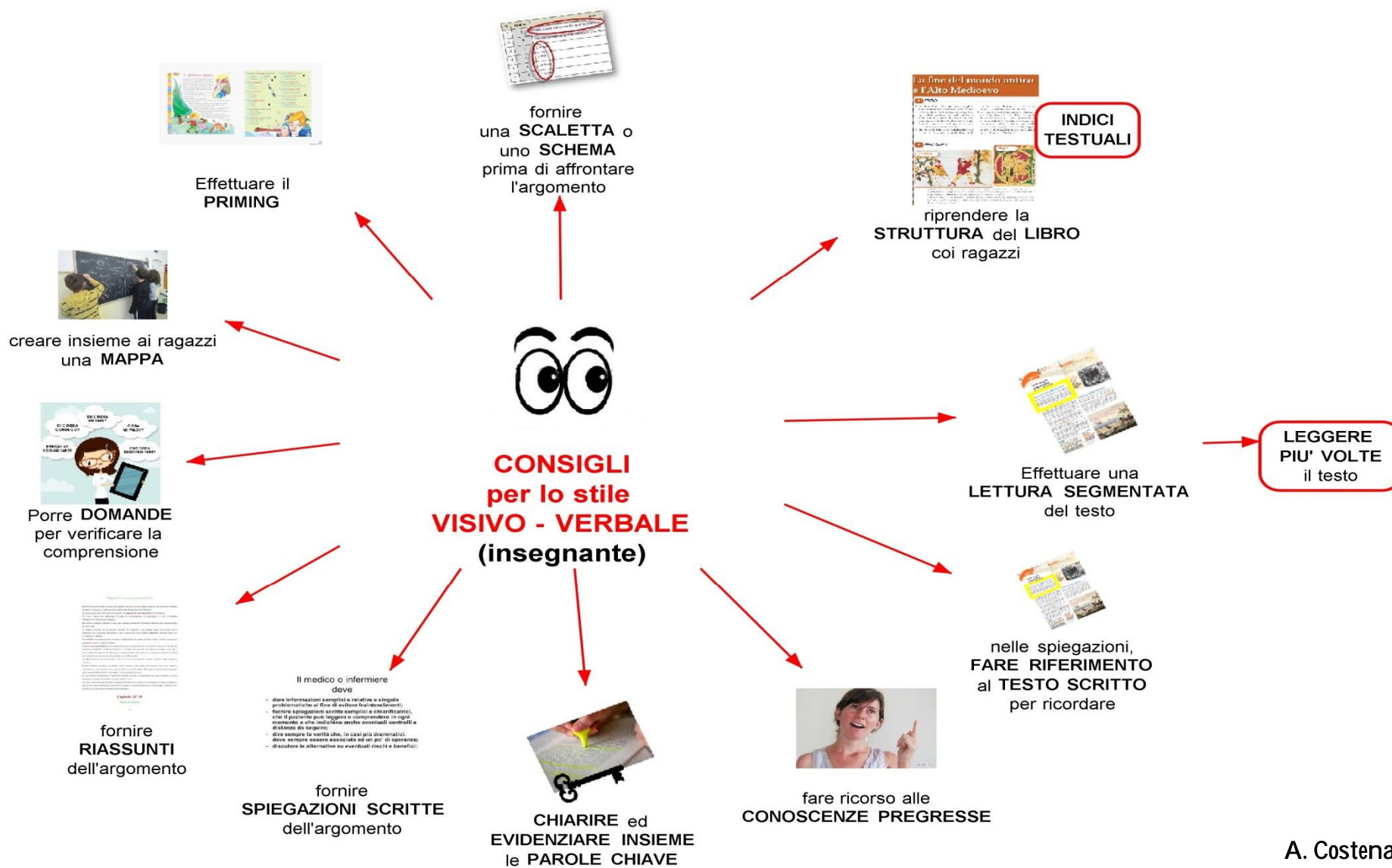
Stile cognitivo:
modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi (Boscolo, 1981)



RIASSUMENDO, LE MODALITA' EFFICACI PER OGNI STILE SONO :



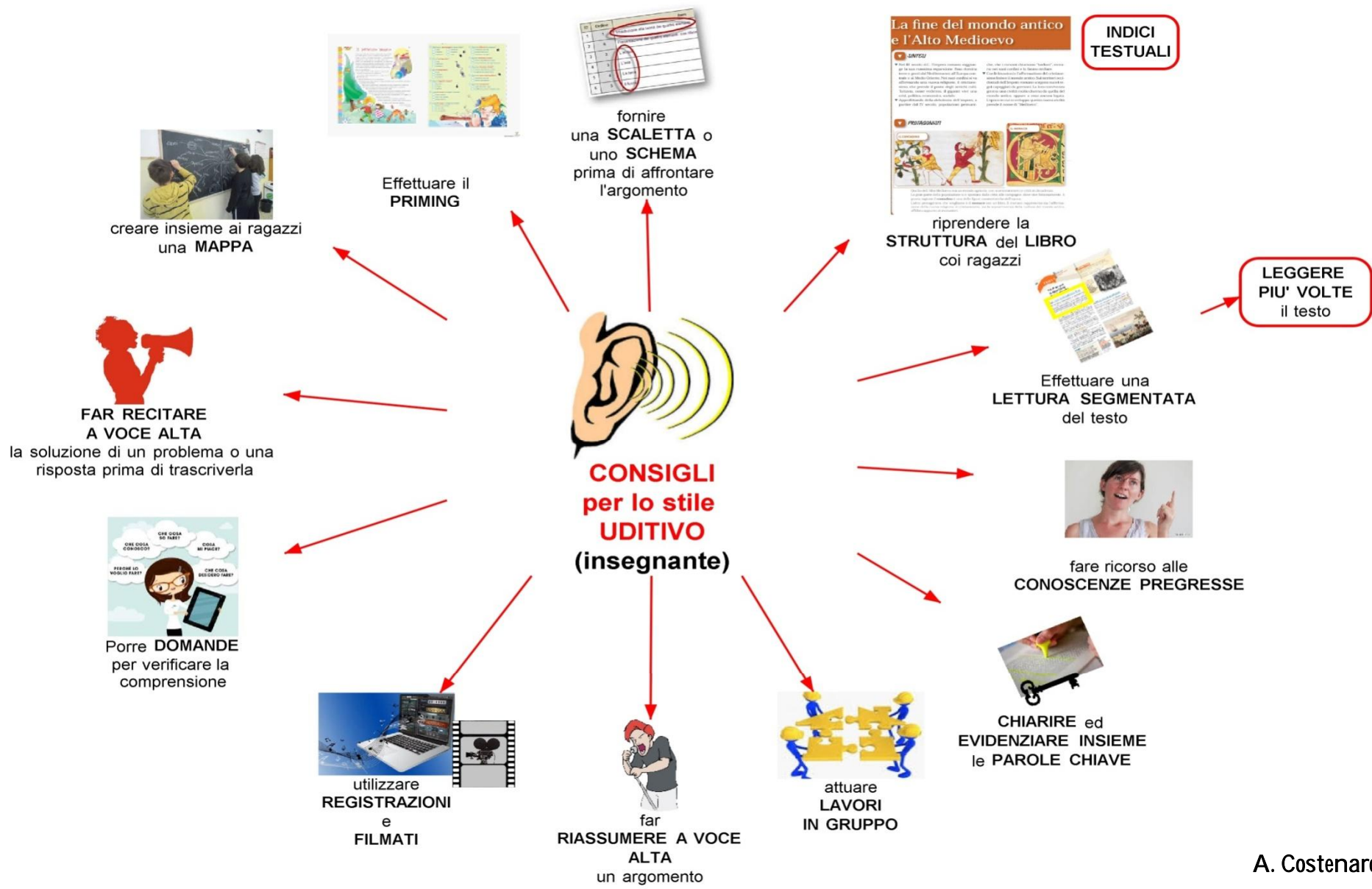
STILE VISIVO - VERBALE



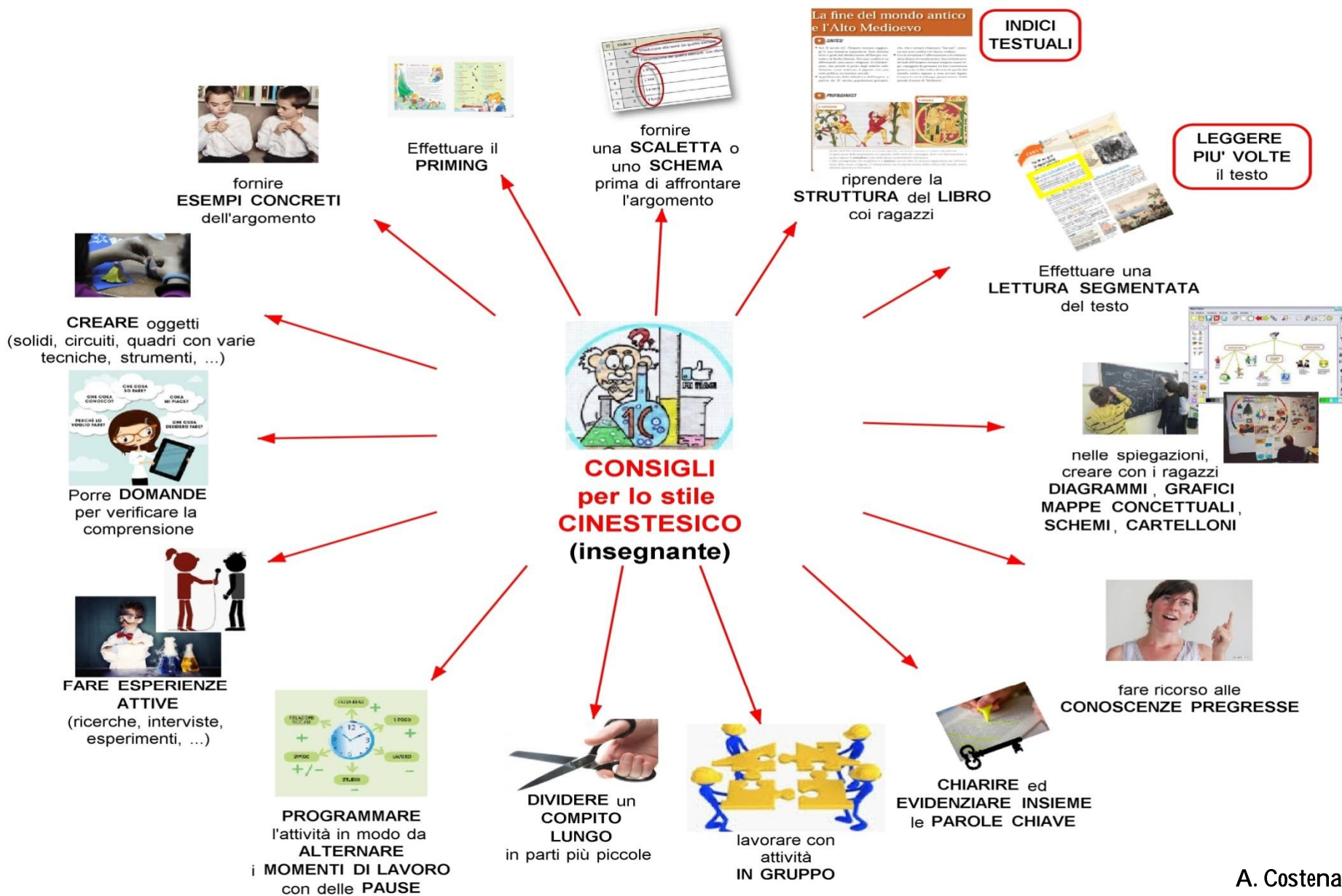
STILE VISIVO – NON VERBALE



STILE UEDITIVO

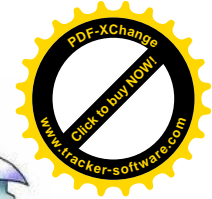


STILE CINESTESICO





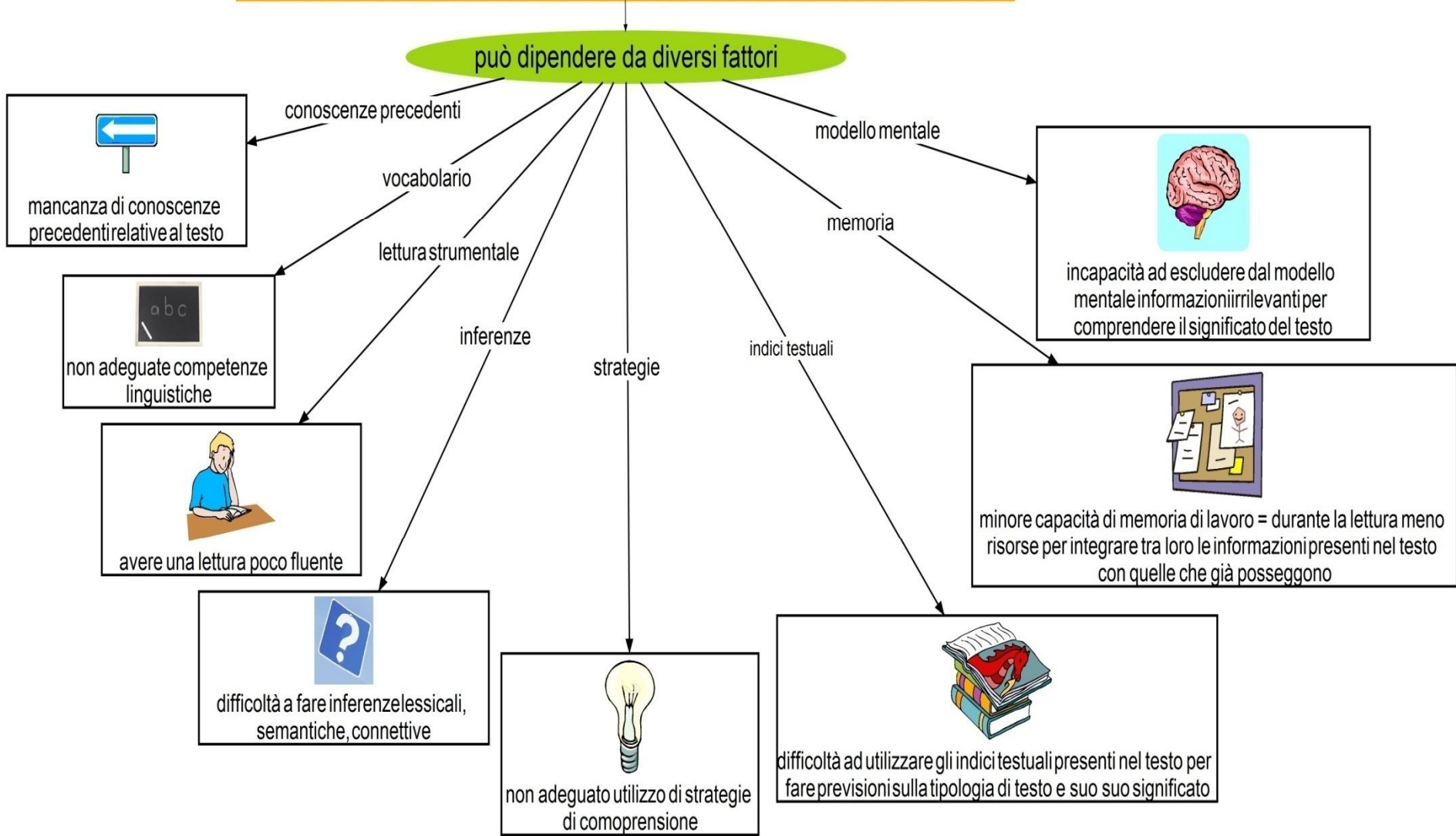
E' FONDAMENTALE

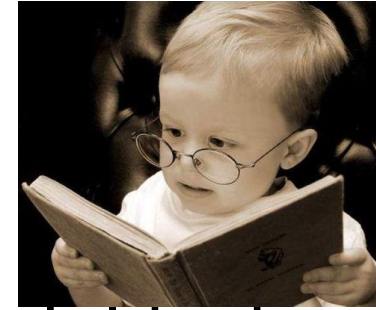


- Lavorare sulla **CONSAPEVOLEZZA** del proprio modo di insegnare (stile)
- **Fornire** un **percorso** che permetta al bambino/ragazzo di essere libero di pensare, conoscere, sperimentare e scegliere la **STRATEGIA GIUSTA** e gli **STRUMENTI** a lui più congeniali
- Mettere a disposizione gli strumenti che possono **sostenere** un **PERCORSO verso il SUCCESSO** e l'**AUTONOMIA**, basato sulla consapevolezza dei propri limiti e di forza



DIFFICOLTÀ NELLA COMPRESIONE DEL TESTO





STRATEGIE PER COMPRENDERE

1. Analisi degli indici testuali: farsi un'idea del testo
2. Attivazione delle conoscenze pregresse:
recuperare informazioni già possedute
sull'argomento e fare previsioni
3. Sfruttare gli organizzatori anticipati per rimettere
ordine
4. Individuare le parti importanti
5. Sulla base della lettura di una parte del testo
inferire cosa potrà essere scritto dopo
6. Priming: leggere le domande prima del testo

Lezione Berton-Landi, Corso Alta Formazione- Università di San Marino



COMPRENSIONE DEL TESTO

- La memoria a breve termine e la memoria di lavoro sono fondamentali nella comprensione del testo;



Per comprendere un testo è necessario:

- Estrarre le informazioni più importanti
- Non considerare le informazioni irrilevanti

Così la memoria non sarà troppo appesantita da troppe informazioni e potrà conservare quelle più rilevanti di un testo



GLI STUDIOSI AFFERMANO CHE:

I cattivi lettori sono in difficoltà quando devono inibire le informazioni meno importanti e quindi hanno difficoltà a mantenere in memoria attivamente solo le informazioni rilevanti di un testo





La COMPrensione del testo

È determinata da fattori cognitivi e dipende:

- ∅ dalla COMPLESSITÀ del testo stesso
- ∅ dalle CONOSCENZE PREGRESSE sull'argomento
- ∅ dalla MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

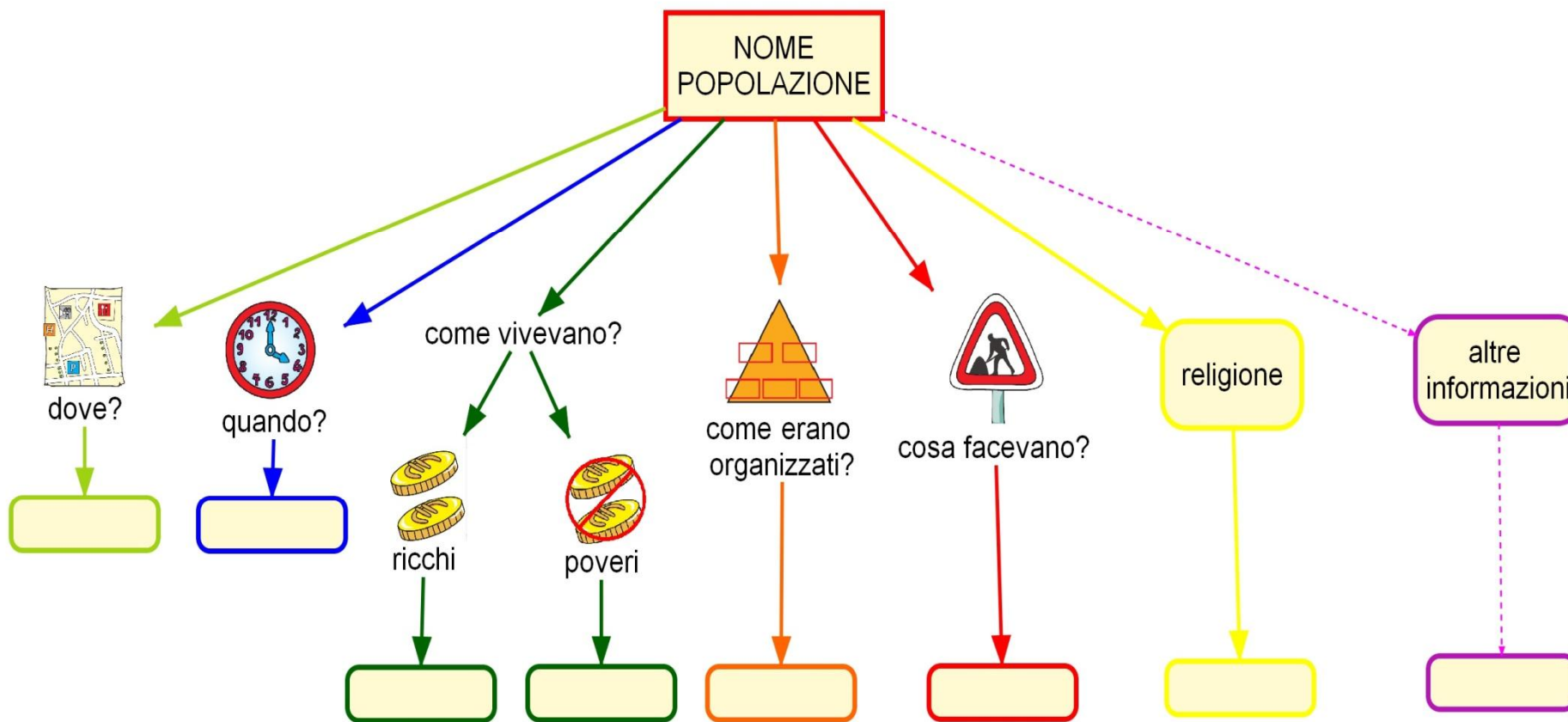


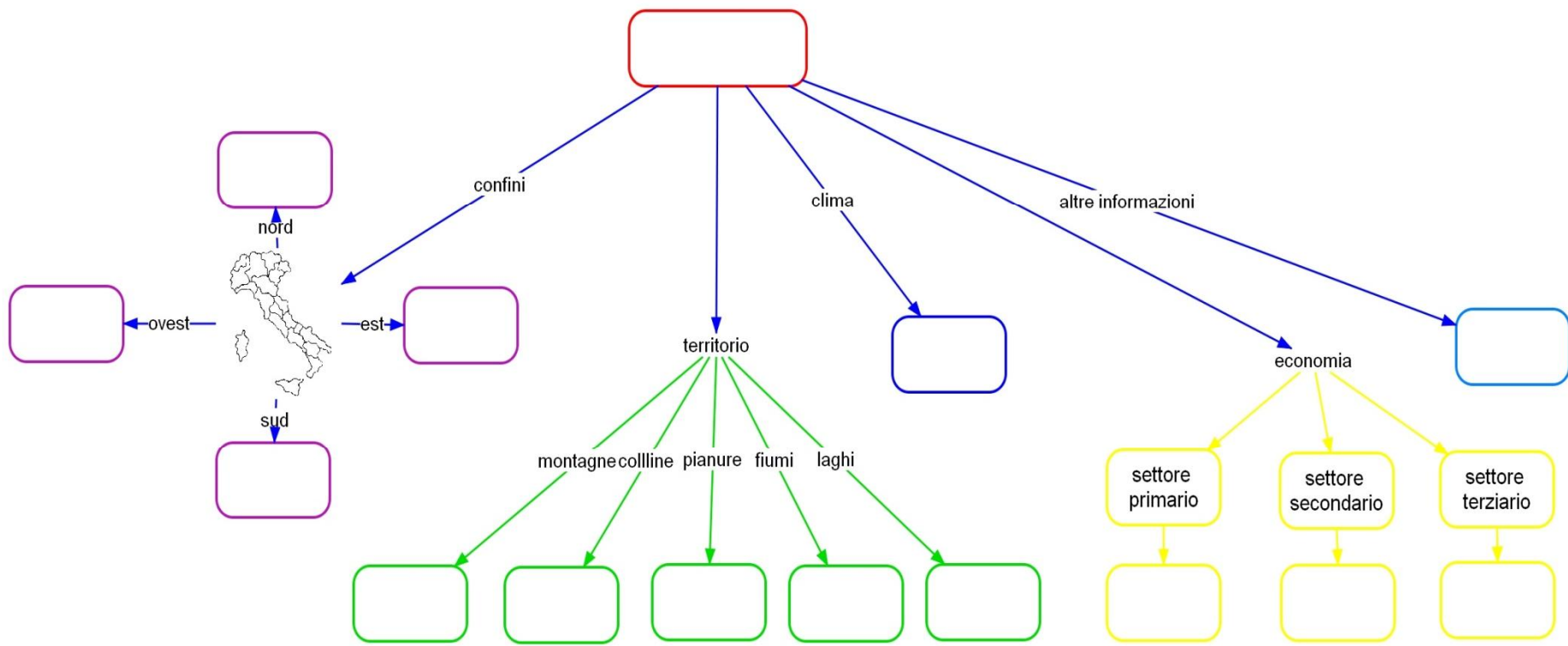
ORGANIZZATORI ANTICIPATI

Per usare in modo efficace gli organizzatori anticipati è necessario seguire 3 principi guida (Baxendell, 2003):

- 1) CONTINUITA' (creare routines)
- 2) COERENZA (relazioni chiare e concetti limitati)
- 3) CREATIVITA' (vari momenti e per scopi diversi, tutoring, gruppi cooperativi)

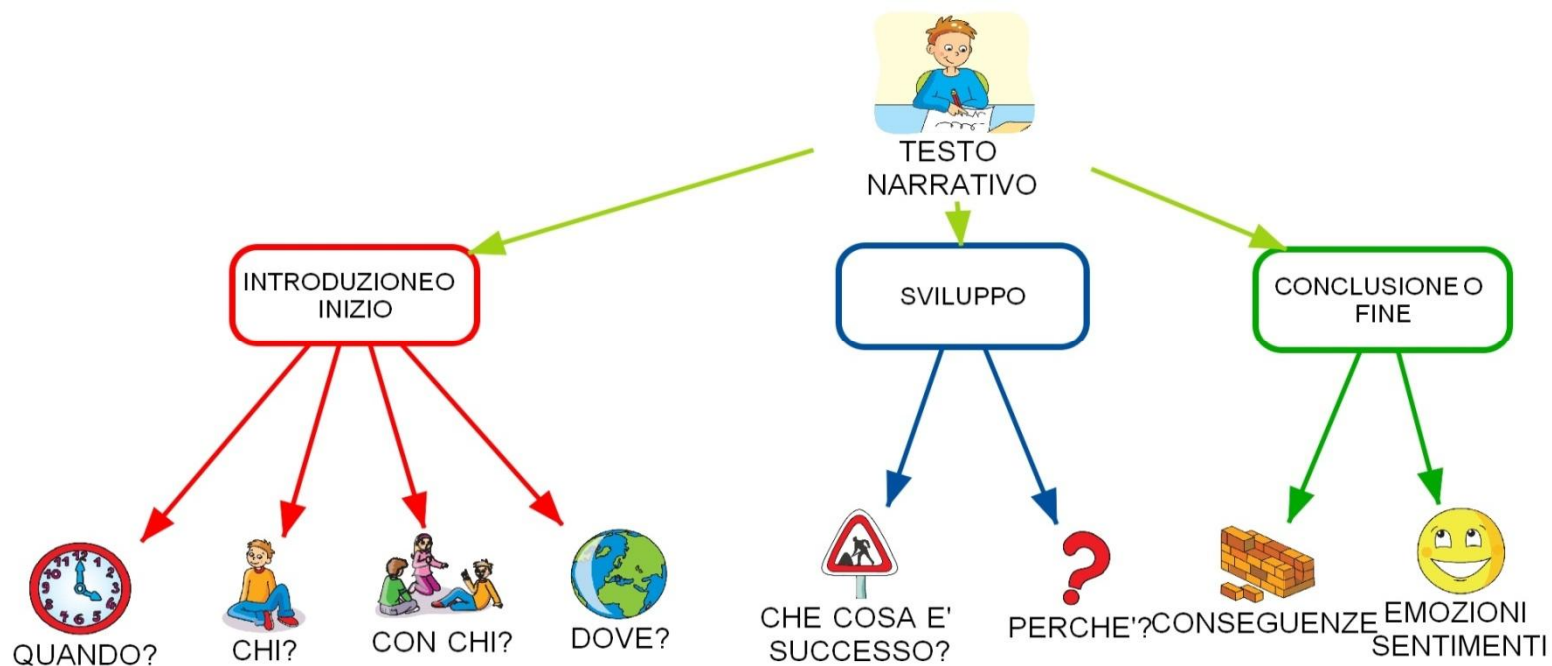
Organizzatori anticipati

















ORGANIZZATORI ANTICIPATI

comprendere un testo narrativo



ORGANIZZATORI ANTICIPATI

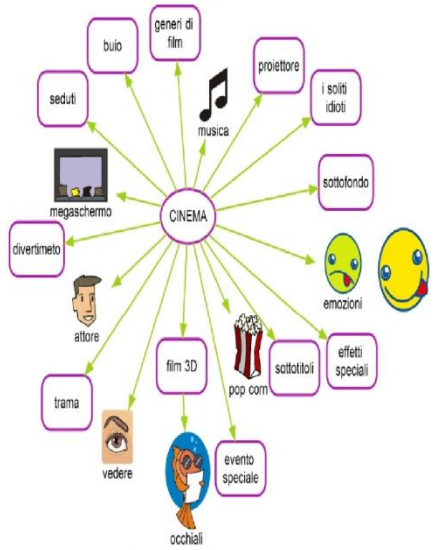
fare la scheda di un libro

1	 TITOLO	
2	 AUTORE	
3	 LUOGO DI EDIZIONE	
4	 ANNO DI EDIZIONE	
5	EDITORE	
6	 NARRATORE	
7	 PERSONAGGI	
8	 AMBIENTE	
9	 TEMPO	
10	 RIASSUNTO	
11	 MESSAGGIO DELL'AUTORE	
12	 COMMENTO PERSONALE	
13	 VOTO PERSONALE	

STRATEGIE PER COMPRENDERE

ATTIVIAMOLE
CONOSCENZE CHE
GIÀ ABBIAMO
SULL'ARGOMENTO

CHE SONO



CONOSCENZE PREGRESSE
mappa delle idee

PREVISIONE SULLA BASE
DELLE CONOSCENZE
DATE DAL TESTO

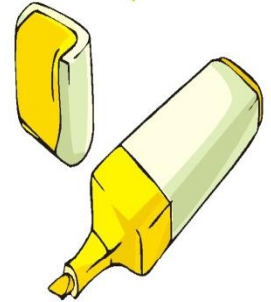
GRAZIE A



UNA 1ª LETTURA :
ESPLORATIVA

SELEZIONO LE
PARTE IMPORTANTI

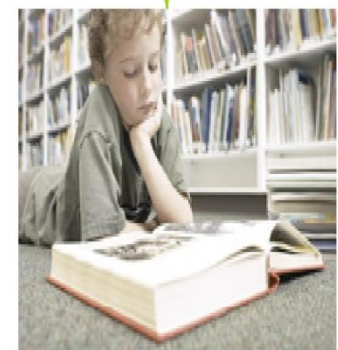
ES



PORSI DOMANDE X
VERIFICARE
LA COMPRESIONE



RILEGGO PER VEDERE SE
CI SONO ALTRE INFO UTILI





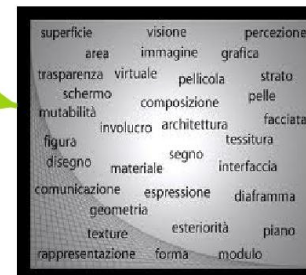
QUANDO DEVO
COMPNDERE UN
TESTO

E' IMPORTANTE LEGGERE



IL TITOLO
DEL TESTO

E' IMPORTANTE LEGGERE



LE PAROLE CHIAVE

E' IMPORTANTE GUARDARE



LE IMMAGINI

E' IMPORTANTE LEGGERE















I TITOLI DEI PARAGRAFI

E' IMPORTANTE LEGGERE



LE DIDASCALIE DELLE
IMMAGINI

 MATERIE	 LUNEDÌ	 MARTEDÌ	 MERCOLEDÌ	 GIOVEDÌ	 VENERDÌ	 SABATO	 VOTI SCRITTI	 VOTI ORALI	 COSA DEVO RECUPERARE?	 QUANDO DEVO RECUPERARE?	 STRATEGIE
ITALIANO											
STORIA											
MATEMATICA											
FRANCESE											
ARTE											
SCIENZE											
STORIA DELL'ARTE											
INGLESE											
GEOGRAFIA											
EDUCAZIONE FISICA											
RELIGIONE											
MUSICA											
TECNICA											

MA COSA SIGNIFICA ESSERE AUTONOMI?

- *NON* è *SAPER FARE DA SOLI*
ad ogni costo o necessariamente



- E' saper *TROVARE* il *MIGLIOR MODO*
per fare una cosa (in termini di efficienza,
fatica, tempi, ...)

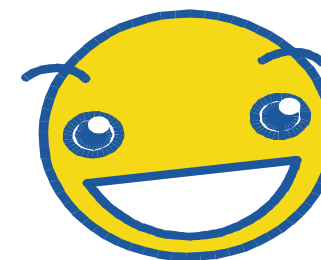


- Spesso il miglior modo
NON è *FARE DA SOLI*



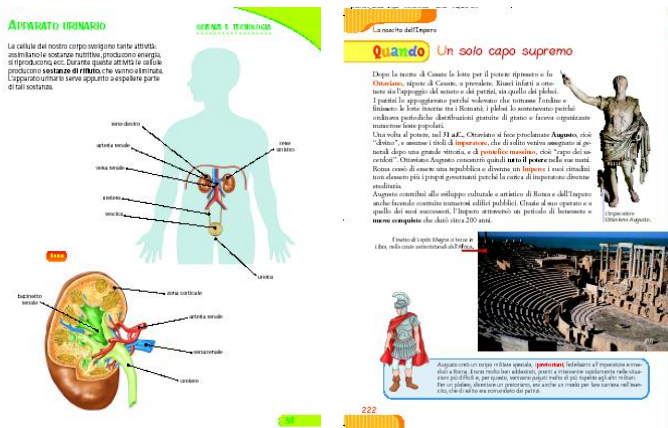
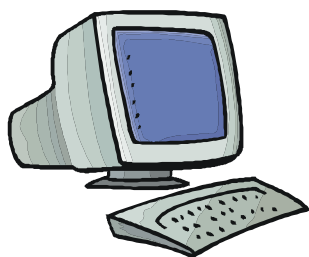
- E' *TROVARE* la *STRATEGIA* giusta,
gli *STRUMENTI* giusti, gli *AIUTI* giusti,
le *INDICAZIONI* giuste





Strumenti:

Software con sintesi vocale
Libri digitali



Strategie:

1. Attivazione conoscenze pregresse
2. Analisi indici testuali
3. Passaggio Indici testuali-mappa multimediale
4. Priming (per le prove di comprensione)
5. Lettura segmentata
6. Copia e incolla (per rispondere alle domande)
7. Attivazione magia (per le lingue straniere)



1. Analisi Indici testuali in italiano

TITOLO DEL
CAPITOLO

TITOLO DEL
PARAGRAFO

GLOSSARIO

BOX DI
APPROFONDIMENTO

PAROLE CHIAVE
sottolineate e
spiegate nel glossario

IMMAGINI

30 Modulo 4
Ora il protagonista è lo Stato

Unità 3

Gli Europei si spargono per il mondo

1. Le colonie iberiche e gli schiavi africani

Nel Seicento, le colonie spagnole in America avevano ormai raggiunto un'organizzazione stabile per quanto riguarda l'amministrazione e la vita sociale, dominata dai grandi proprietari terrieri e dalle imprese che sfruttavano le ricchezze minerarie. Le colonie portoghesi, invece, erano minacciate dagli Olandesi, che cercavano di prendere il controllo della produzione di zucchero. Dappertutto stavano avvenendo **profondi sconvolgimenti nella popolazione locale**. Le malattie importate dagli Europei, contro le quali gli indigeni non avevano gli anticorpi, e la schiavitù alla quale venivano costretti avevano decimato la popolazione: nel Messico centrale, dove all'inizio del Cinquecento vivevano circa 25 milioni di *indios*, a metà del Seicento ne erano rimasti meno di un milione. Questa spaventosa strage aveva indotto diversi ordini religiosi a cercare di proteggere i sopravvissuti. Furono attivi soprattutto i Gesuiti, che fondarono dei villaggi protetti, chiamati **reducciones** (riduzioni), dove ospitavano gli indigeni cercando di salvarli dai "cacciatori di schiavi" spagnoli e portoghesi.

Di fronte alla scarsità di *indios* da far lavorare nelle miniere e nelle piantagioni, gli Spagnoli e, soprattutto, i Portoghesi organizzarono la **deportazione in America di centinaia di migliaia di schiavi** acquistati lungo le coste dell'Africa occidentale. Gli schiavi erano trasportati su apposite navi, chiamate negriere, in condizioni disumane.

Glossario

Reduccion: comunità di villaggio agricolo-artigianale autosufficiente, basate sulla comunanza dei beni, che i missionari gesuiti avevano istituito dal XVII secolo, sulle coste degli *indios* Guaranay, nell'attuale Paraguay.

Monopolio: esclusiva di fabbricazione o vendita di un prodotto. Deriva dal greco *monos* (solo) e *polo* (vendo).

► La tratta degli schiavi servì soprattutto per reperire **manodopera nelle piantagioni** di canna da zucchero. In questa incisione possiamo vedere alcuni schiavi nell'Isola di Santo Domingo.

Una chiave di lettura

Dopo le scoperte geografiche, gli Europei hanno cominciato a emigrare: si trasferiscono nel Nuovo Mondo in cerca di oro e conquiste, ma anche al tema della libertà e di lavoro. In parte sono motivi capaci ancora di far muovere milioni di persone. Ci sono differenze tra allora e oggi?

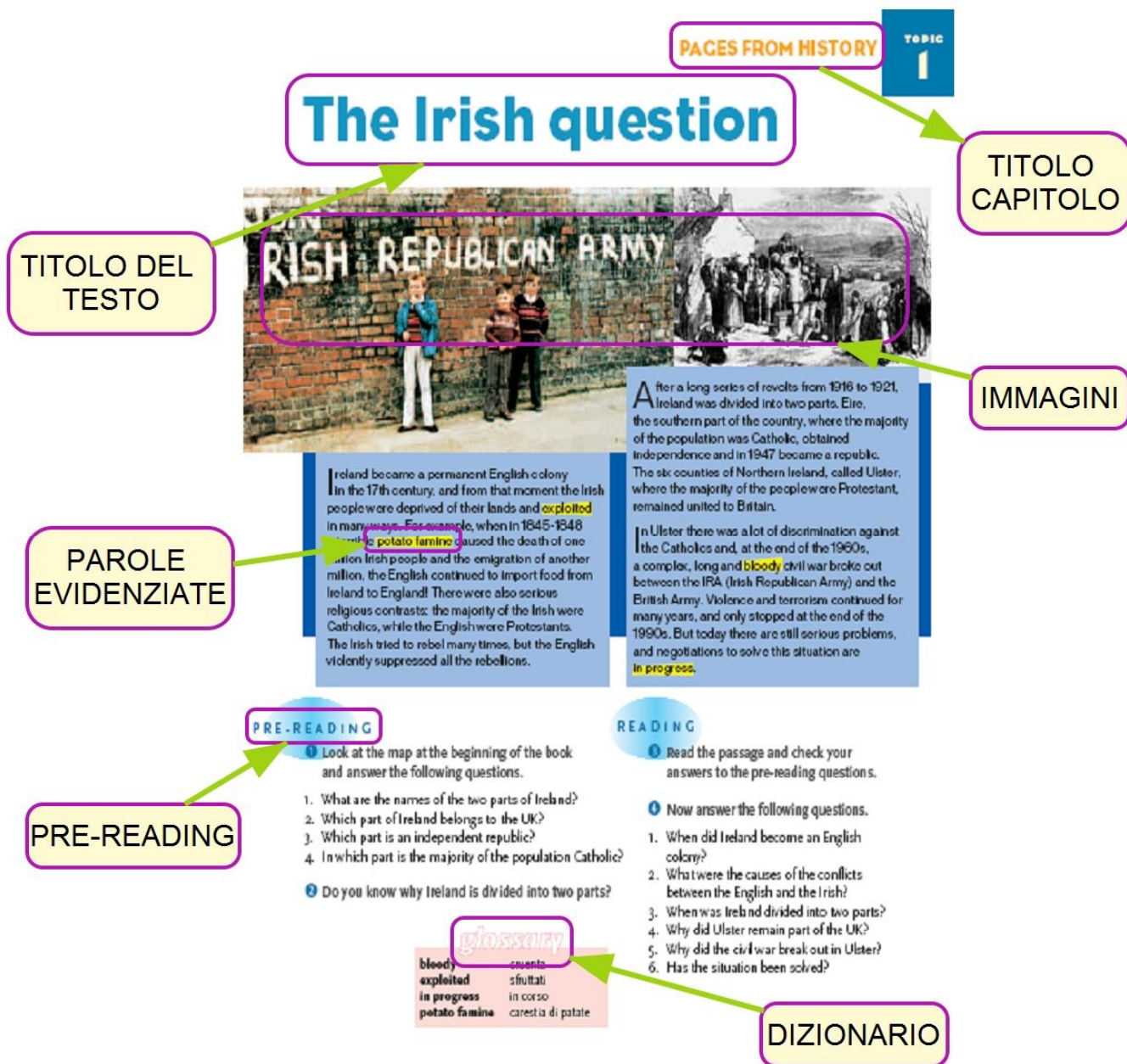
► Lo sbarco dei **Padri pellegrini in America nel 1620**, emigrati nel Nuovo Mondo per realizzare il loro ideale di società basato sulla religione e il lavoro.

2. Nascono le Compagnie delle Indie

Nel Seicento in Inghilterra, nelle Province Unite e in Francia nacquero importanti compagnie di mercanti alle quali i rispettivi Paesi accordavano il **monopolio** (chiamato privilegio) del commercio in una determinata zona. Le prime intrattennero rapporti con l'Asia e si chiamarono **Compagnie delle Indie Orientali**: il loro obiettivo era quello di sostituirsi al Portogallo nel grande commercio internazionale delle spezie (soprattutto pepe) e dei tessuti.



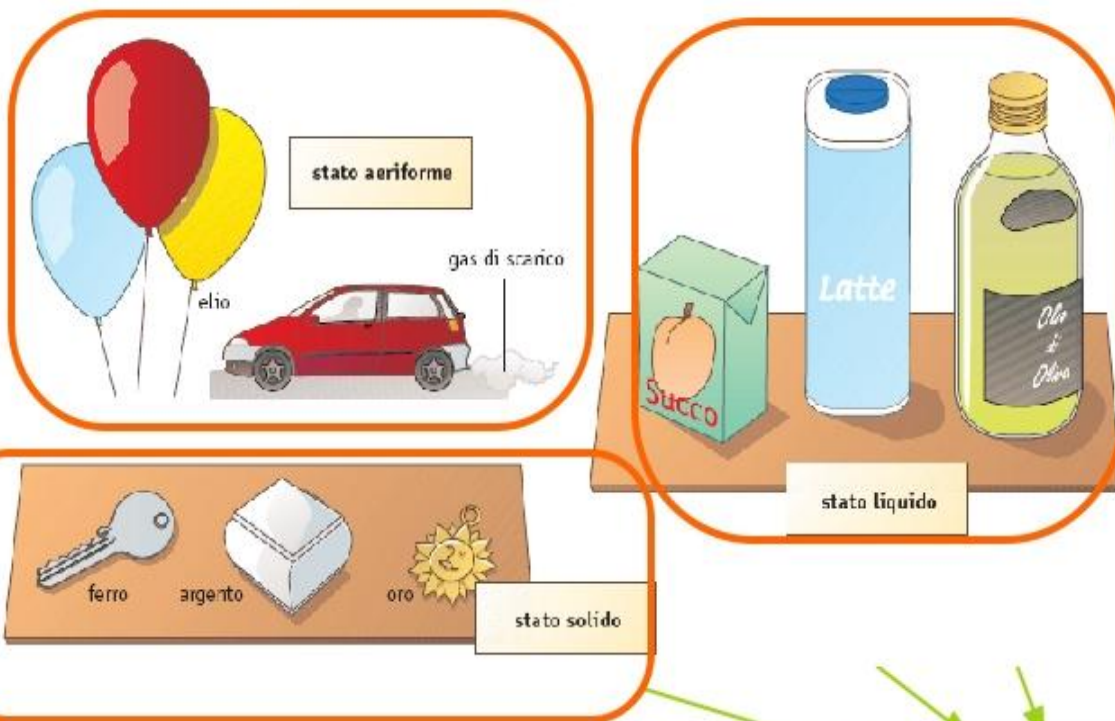
1. Analisi Indici testuali in inglese



3. Passaggio diretto Inidici-mappa

Gli stati di aggregazione della materia

La teoria atomica della materia ci ha spiegato uguaglianze e diversità di ciò che ci circonda. Osserviamo un ultimo aspetto che riguarda la forma della materia. Una chiave, il latte e l'aria sono esempi dei tre stati in cui la materia si può presentare: lo **stato solido**, lo **stato liquido** e lo **stato aeriforme** che rappresentano i **tre stati di aggregazione** della materia.



TITOLO DELLA MAPPA

info quantitativa

nodi concettuali

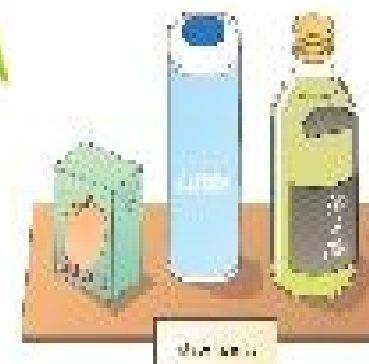
GLI STATI DI AGGREGAZIONE DELLA MATERIA



stato
aeriforme



stato solido



stato
liquido



Errori comuni che arrivano al doposcuola tramite il diario e non solo



- studia sul quaderno (*difficoltà a prendere appunti, calligrafia non comprensibile*)
- ricopia in modo corretto il testo senza gli errori (*disortografia*)
- ricopia in modo leggibile (*disgrafia*)
- studia a memoria il dialogo (*deficit MBT*)
- esegui 10 espressioni (*discalculia*)
- leggi 3 volte la pagina da studiare (*dislessia*)
- correggi la verifica (*... ma le verifiche come sono strutturate?! Riflessione sulle verifiche come strumenti compensativi*)



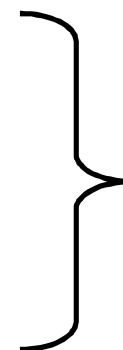
LE VERIFICHE

Con il termine “verifica” si intende la rilevazione degli apprendimenti, delle strategie messe in atto, dell’efficacia del metodo di studio utilizzato

Inoltre, anche le verifiche possono essere considerate misure compensative e sono l’ultimo atto di un percorso

Ogni verifica è composta da:

- Obiettivo
- Numero di domande / esercizi
- Tempo di realizzazione



Adattabili al
percorso formativo
di ogni alunno



LE VERIFICHE

L'insegnante decide
come, quando, con quale modalità e con quali strumenti
proporre una verifica.

È comunque importante che qualsiasi **modalità** con cui
vengono proposte le verifiche possa essere **condivisa con**
il **ragazzo** stesso.



Durante le verifiche, i ragazzi hanno DIFFICOLTA' nel RICORDARE

- Le DATE



- I NOMI ed il LESSICO SPECIFICI



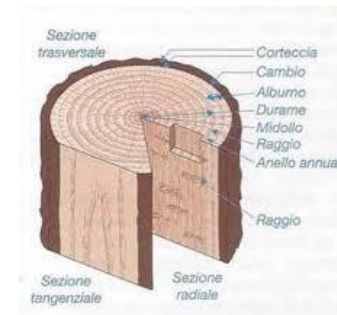
- La giusta SEQUENZA degli EVENTI



- ASPETTI DIVERSI dello stesso ARGOMENTO (fisici, politici, economici, sociali)



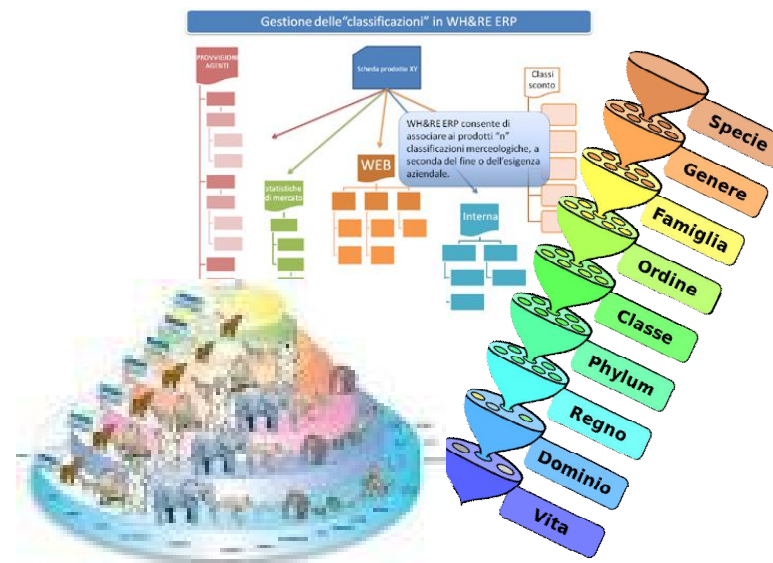
- Lunghe LISTE di NOMI



- PASSAGGI all'interno di un processo



- CLASSIFICAZIONI

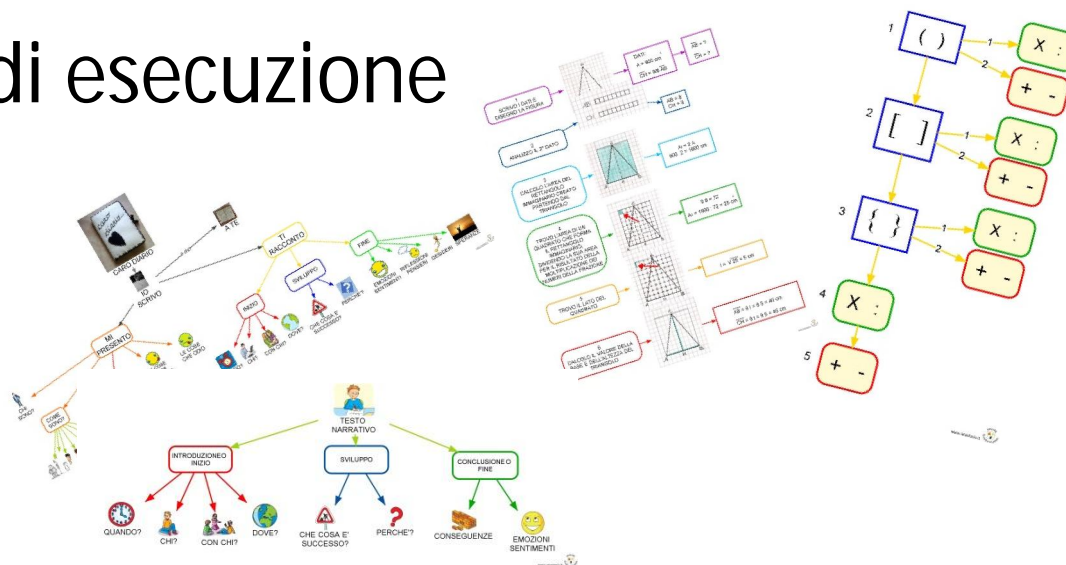


- Le CONIUGAZIONI DEI VERBI

MODI FINITI					
INDICATIVO		CONGIUNTIVO		CONDIZIONALE	IMPERATIVO
PRESENTE	IMPERFETTO	PASSATO REMOTO	FUTURO SEMPLICE	PRESENTE	PRESENTE
io ho	io avevo	io ebbi	io avrò	che io abbia	che io abbia
tu hai	tu avevi	tu ebbero	tu avrai	che io avessi	che io avessi
lui ha	lui aveva	lui ebbero	lui avrà	che io avesse	che io avesse
noi abbiamo	noi avevamo	noi avemmo	noi avremo	che io avessi	che io avessi
voi avete	voi avevate	voi aveste	voi avrete	che io avessi	che io avessi
essi hanno	essi avevano	essi ebbero	essi avranno	che io avessi	che io avessi

MODI INDEFINITI					
INFINITO		PARTICIPIO		GERUNDIO	
PRESENTE	PASSATO	PRESENTE	PASSATO	PRESENTE	PASSATO
avere	avere avuto	avente	avuto	avendo	avendo avuto

- Le PROCEDURE di esecuzione di un esercizio o di un testo



- Le REGOLE e le FORMULE

PER FARE LE DOMANDE DO IDEES

QUESTIONNAIRE

QUESTIONNAIRE

QUESTIONNAIRE

	formula erimetro	formula inversa perimetro	AREA	formula area	formula inversa area
QUADRATO	$p = 4 \times l$	$l = \frac{p}{4}$	AREA	$A = l \times l$ $A = l^2$	$l = \sqrt{A}$
RETANGOLO	$p = 2 \times (a + b)$	$a = \frac{p}{2} - b$ $b = \frac{p}{2} - a$	AREA	$A = b \times a$	$a = \frac{A}{b}$ $b = \frac{A}{a}$
TRIANGOLO	$p = b + c + d$	$b = p - c - d$ $c = p - b - d$ $d = p - b - c$	AREA	$A = \frac{b \times d}{2}$	$b = \frac{2A}{d}$ $d = \frac{2A}{b}$



Suggerimenti ...

IL CONTENUTO

- Suddividere il compito in **AREE TEMATICHE** (ciò evita di mischiare le conoscenze e facilita il recupero) o effettuare **VERIFICHE MONOTEMATICHE** (in tal modo spezzo gli argomenti e non genero confusione)
- Predisporre verifiche con **DIFFICOLTA' SCALARE** (evita frustrazioni e incita a proseguire)
- **SEPARARE** gli **OBIETTIVI** oggetto della singola verifica dalle **COMPETENZE STRUMENTALI** di tipo generico
- verificare le competenze acquisite facendo emergere gli apprendimenti che vengono raggiunti

STRUTTURAZIONE GRAFICA

- Strutturare un testo **CHIARO GRAFICAMENTE**, prestando attenzione all'**INQUINAMENTO VISIVO**
- Inserire **POCHI ESERCIZI PER PAGINA** e creare uno **SPAZIO** fra l'uno e l'altro

Se ogni riquadro rappresenta un cubo di ghiaccio, verso il basso della tabella si stabilisce il profilo in termini di temperatura al variare della quota. Spiega cosa che cosa possa. Cogli una via leggendo attentamente.

7 x 60 620 - 90 530 + 10 540	4 x 90 710 + 90 800 + 10 810	8 x 70 630 - 80 550 + 10 560	5 x 80 450 + 90 540 + 10 550	9 x 60 970 - 70 900 + 10 910
8 x 40 260 + 70 330 - 40 290	8 x 80 600 - 80 520 + 10 530	8 x 10 510 + 90 600 - 80 520	4 x 70 270 + 80 350 + 10 360	3 x 80 170 + 80 250 + 10 260
11 x 90 720 - 80 640 + 10 650	7 x 70 490 + 80 570 + 10 580	7 x 70 490 + 80 570 + 10 580	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260	5 x 90 350 + 80 430 + 10 440
10 x 70 700 - 70 630 + 10 640	7 x 70 490 + 80 570 + 10 580	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260	6 x 80 480 - 70 410 + 10 420	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260
11 x 90 720 - 80 640 + 10 650	7 x 70 490 + 80 570 + 10 580	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260	6 x 80 480 - 70 410 + 10 420	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260
11 x 90 720 - 80 640 + 10 650	7 x 70 490 + 80 570 + 10 580	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260	6 x 80 480 - 70 410 + 10 420	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260
11 x 90 720 - 80 640 + 10 650	7 x 70 490 + 80 570 + 10 580	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260	6 x 80 480 - 70 410 + 10 420	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260
11 x 90 720 - 80 640 + 10 650	7 x 70 490 + 80 570 + 10 580	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260	6 x 80 480 - 70 410 + 10 420	8 x 40 320 - 70 250 + 10 260

COGNOME: NOME: DATA:

VERIFICA SUGLI APPENNINI

1. COMPLETA IL TESTO INSERENDO LE SEGUENTI PAROLE

sezioni - montuoso - Centrali - stagionate - Italia - Appennini - elevata - monti - rocce - Adriatico

Gli Appennini attraversano l' Italia in direzione Nord - Sud per circa 1350 chilometri; non costituiscono un sistema montuoso continuo, perché in alcuni punti le montagne sono stagionate. Le une dalle altre. Gli Appennini si dividono in tre sezioni: Settentrionale, Centrali (affiancati da gruppi di monti poco elevati che formano l'Antiappennino) e Meridionali (di cui fanno parte anche alcuni monti della Sicilia). Ecco alcune principali caratteristiche degli Appennini.

- Sono formati da rocce generalmente friabili, perciò sono comuni fenomeni erosivi e l'altitudine dei rilievi non è molto elevata.
- Il paesaggio varia: il versante tirrenico è aspro, con rilievi che spesso giungono al mare; quello Adriatico digrada dolcemente.

2. OSSERVA IL PROFILO DEI RILIEVI APPENNINICI E RISPONDI

3. Quali è la montagna più alta degli Appennini? Etna

4. In quale sezione degli Appennini si trova? Meridionali

1. Che particolarità ha? Esatta (E. UN VULCANO)

2. Qual è la montagna più alta degli Appennini Settentrionali e quanti metri raggiunge? M. Cimone 2465

3. E la montagna più alta degli Appennini Centrali? 2912 Gran Sasso

3. SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA ESATTA

Sugli Appennini

Ci sono molti ghiacciai, dunque i rilievi sono molto alti.

I ghiacciai sono inesistenti dunque i rilievi non sono molto alti.

Lungo i versanti

Ci sono i calanchi

Non ci sono i calanchi

Le cime sono

Arrotondate

Aguzze

Piatte

4. Come si sono formati gli Appennini?

dal movimento della crosta terrestre e dall'erosione PER ORIZZONTE DI LAVORAZIONE

5. Cosa si coltiva negli Appennini?

olive, vite, alberi da frutto CERCHI

6. Cosa si alleva negli Appennini?

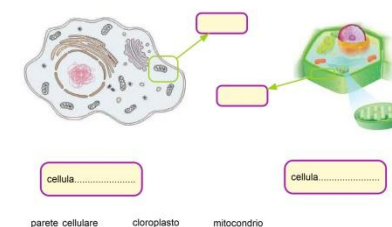
capre, pecore



MODALITA'

- **LEGGERE** le consegne degli esercizi **A VOCE ALTA**
- **NON** far **COPIARE** domande / esercizi dalla **LAVAGNA**
- **DIVIDERE** in due parti e in due giorni diversi una **VERIFICA LUNGA**
- Presentare **CONSEGNA** ed **ESECUZIONE** dell'esercizio nella **STESSA PAGINA**
- Preferire **ESERCIZI DI APPLICAZIONE** dei concetti invece che richiedere definizioni o formule

- Accertarsi che tutte le **CONSEGNE** siano state realmente **COMPRESSE**
- Fornire **MAGGIORE TEMPO**
- **CONSENTIRE** ed **AUTORIZZARE** il ragazzo all'**USO** delle **TABELLE** e delle **MAPPE COMPENSATIVE**
- Sollecitare l'**INDIVIDUAZIONE** della **PAROLA CHIAVE** all'interno della domanda o evidenziandola anticipatamente
- Effettuare il **COLLEGAMENTO** di **TERMINI** alle **IMMAGINI** corrispondenti (tenendo conto della difficoltà del lessico)
- Effettuare domande **V / F**



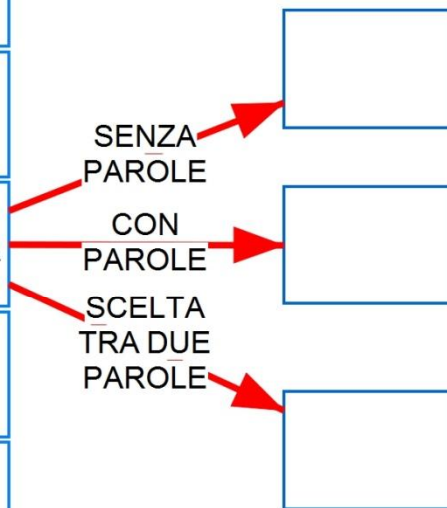


- Effettuare il **COLLEGAMENTO** del nome alla sua **DEFINIZIONE** (tenendo conto della difficoltà del lessico)
- Effettuare il collegamento del **NOME ASSOCIATO ALLA DEFINIZIONE** con la relativa **IMMAGINE**
- Usare **CARTINE DA COMPLETARE** con i **NOMI** a margine (devono essere evidenti i vari stati, i rilievi, i fiumi, ...)
- **COLLEGARE** gli **EVENTI STORICI** ai **NOMI**, fornendo la strategia del partire dalle cose conosciute

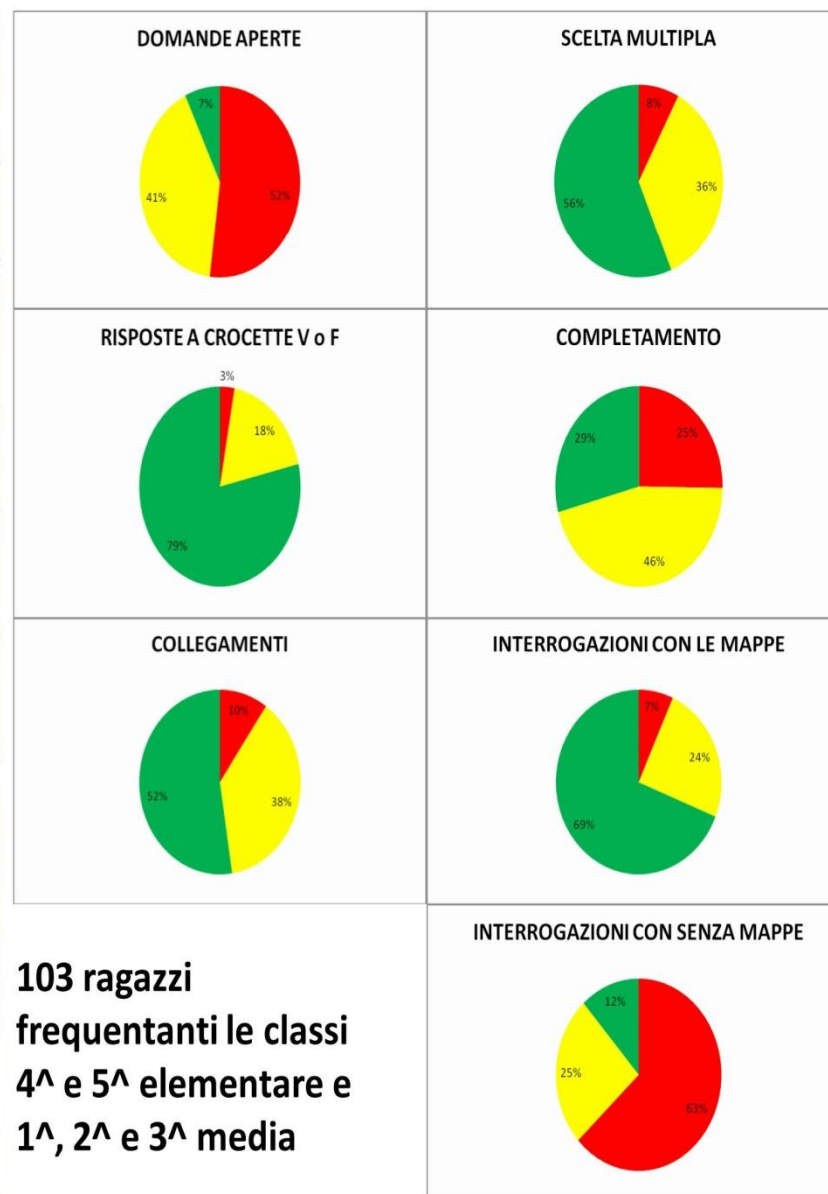


- Nelle **DOMANDE A RISPOSTA APERTA**, prevedere **RISPOSTE BREVI**
- Nelle **DOMANDE A SCELTA MULTIPLA**, **EVITARE** la **DOPPIA NEGAZIONE** e possibilità di risposta molto **SIMILI** tra loro
- Nelle **DOMANDE A COMPLETAMENTO**, in cui si fornisce la lista delle parole, insegnare **STRATEGIE** che tengano conto dei connettivi, della morfologia, delle preposizioni, ...
- Utilizzare **MAPPE A COMPLETAMENTO**
- Attuare verifiche "**BREVI**" e **FREQUENTI**
- **EVITARE TESTI LUNGHI** in assenza di sintesi vocale
- Se possibile, **EVITARE** di **SPOSTARE** verifiche programmate

NOME: _____	
DOMANDE APERTE	
RISPOSTE A CROCETTE V o F	
SCELTA MULTIPLA	
COMPLETAMENTO	INDICA
COLLEGAMENTI	
INTERROGAZIONE ORALE CON MAPPE	
INTERROGAZIONE ORALE SENZA MAPPE	



NOME: _____	
DOMANDE APERTE	
RISPOSTE A CROCETTE V o F	
SCELTA MULTIPLA	
COMPLETAMENTO	
COLLEGAMENTI	
INTERROGAZIONE ORALE CON MAPPE	
INTERROGAZIONE ORALE SENZA MAPPE	



103 ragazzi
frequentanti le classi
4[^] e 5[^] elementare e
1[^], 2[^] e 3[^] media



LE INTERROGAZIONI

- PROGRAMMARE le interrogazioni
- Impostarle con alla base una MAPPA (di tipo gerarchico)
- Concedere il TEMPO per elaborare la risposta
- Favorire l'uso di IMMAGINI per il RECUPERO in memoria del LESSICO SPECIFICO
- Incentivare l'uso del REGISTRATORE per verificare l'esposizione in autonomia
- Favorire l'uso di DOMANDE STIMOLO
- Motivare e sollecitare l'ASCOLTO delle interrogazioni dei compagni sugli argomenti oggetto di verifica
- Effettuarla IN COPPIA con un compagno di pari livello
- PREMIARE gli INTERVENTI o la creazione delle MAPPE per lo studio



Cosa ci serve nelle interrogazioni?

Cosa ci serve nelle verifiche?

Cosa ci serve per ripassare?

Le mappe sono tutte uguali?

Ogni stile di apprendimento è
favorito da diversi approcci anche
nelle interrogazioni?



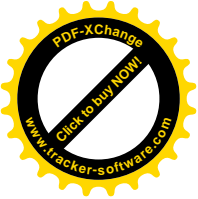
È importante SAPERE per cosa mi serve una mappa!

Capire l'argomento?
Ripetere l'argomento??
Durante l'interrogazione???

DESTINAZIONE
DIVERSA



MAPPA
DIVERSA



CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CON DSA	FUNZIONI DELLA MAPPA
Inefficiente organizzazione sequenziale	Evidenzia collegamenti logici tra concetti
Lentezza nella lettura Difficoltà nell'accesso autonomo alle informazioni	Sintesi con parole chiave o brevi frasi conosciute
Difficoltà nel recupero delle informazioni in memoria Difficoltà di accesso al lessico specifico	Aiuta il recupero delle informazioni tramite la scaletta dei punti principali durante le verifiche scritte e orali
Stile visivo	Associa immagini e parole
Difficoltà nei processi di automatizzazione Difficoltà procedurali	Visualizza l'ordine di presentazione degli argomenti
Buone capacità ideative Difficoltà specifiche di scrittura	Promuove la scrittura seguendo uno schema preorganizzato



Come possono essere usate le mappe?

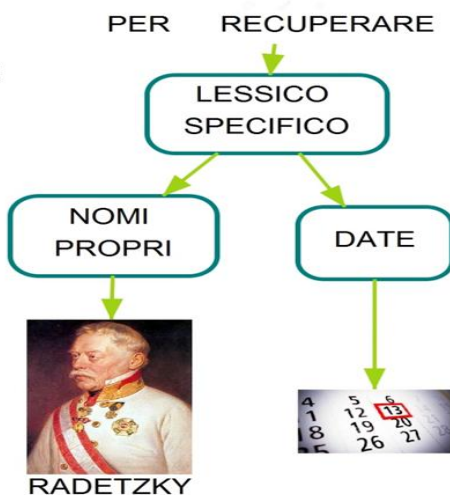
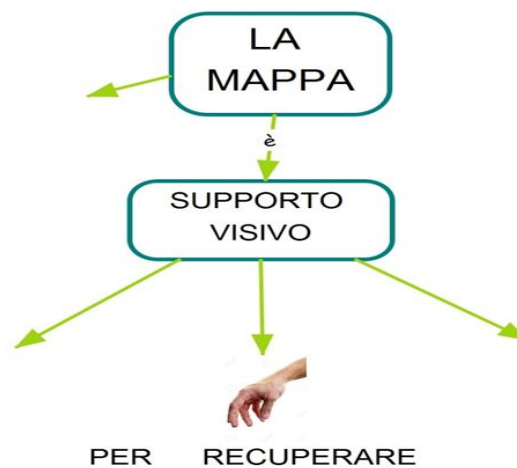
Per studiare e ripassare

Per esporre durante le interrogazioni

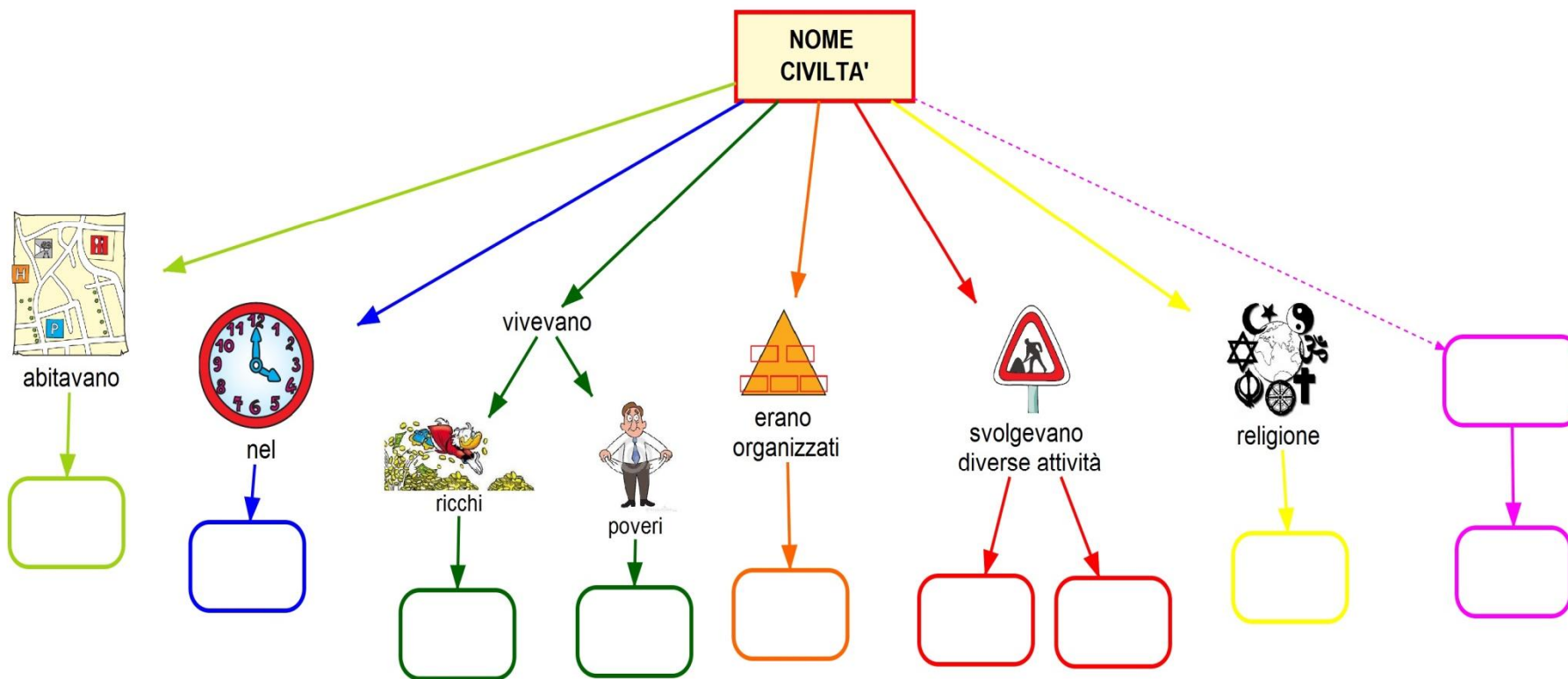
Come supporto durante le verifiche

NOTA BENE!

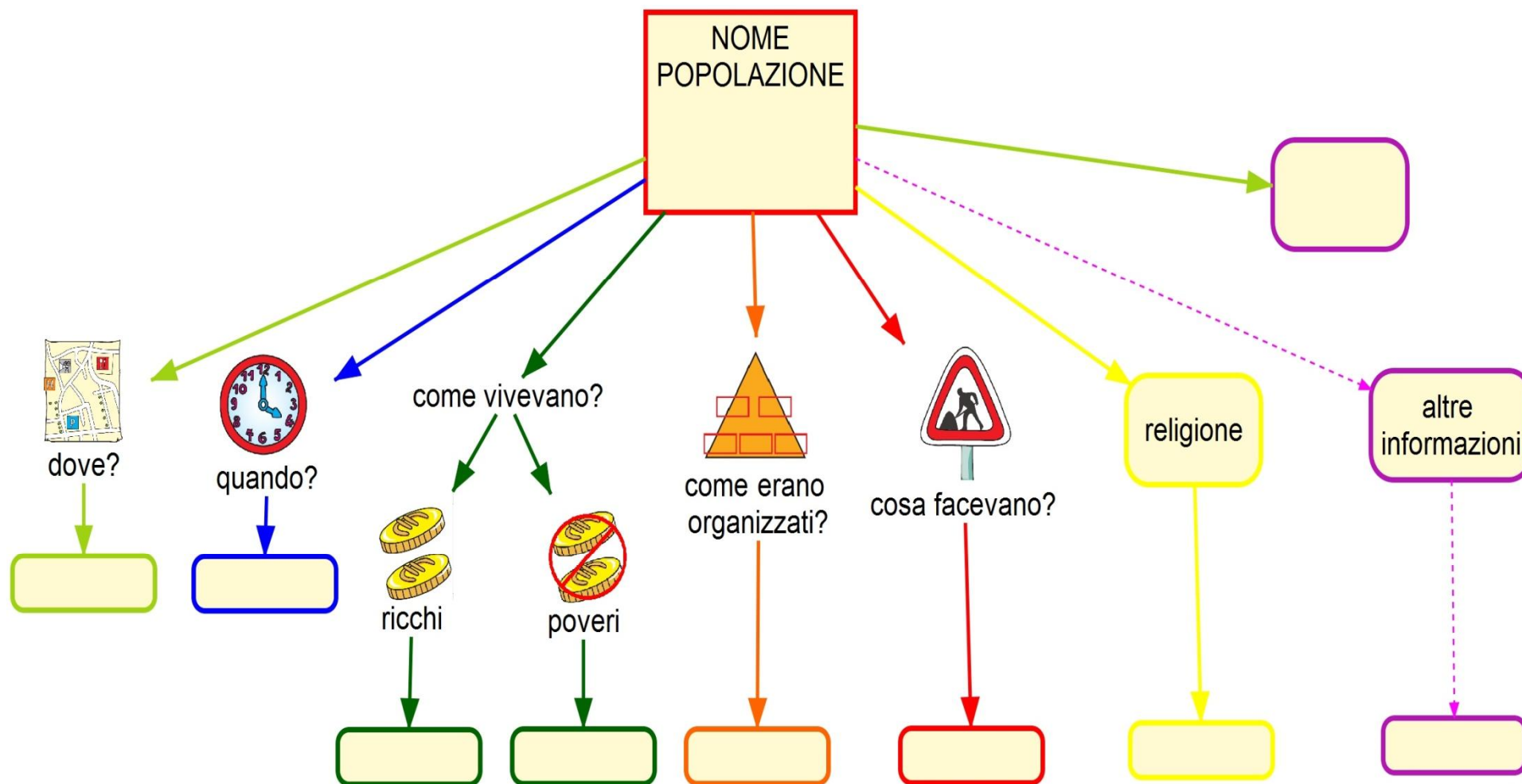
I ragazzi con DSA NON LEGGONO la mappa!!!



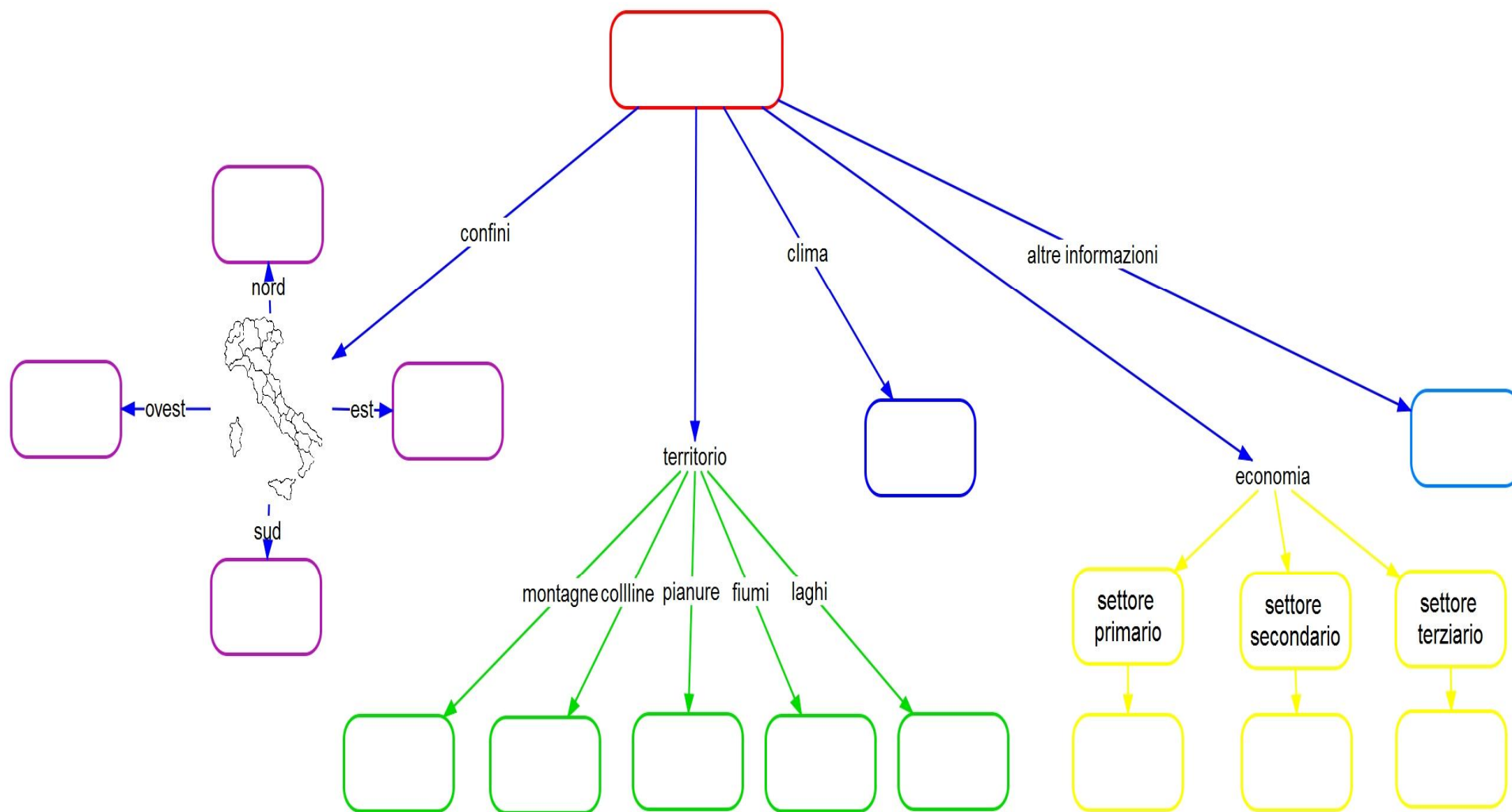
Es mappa esposizione



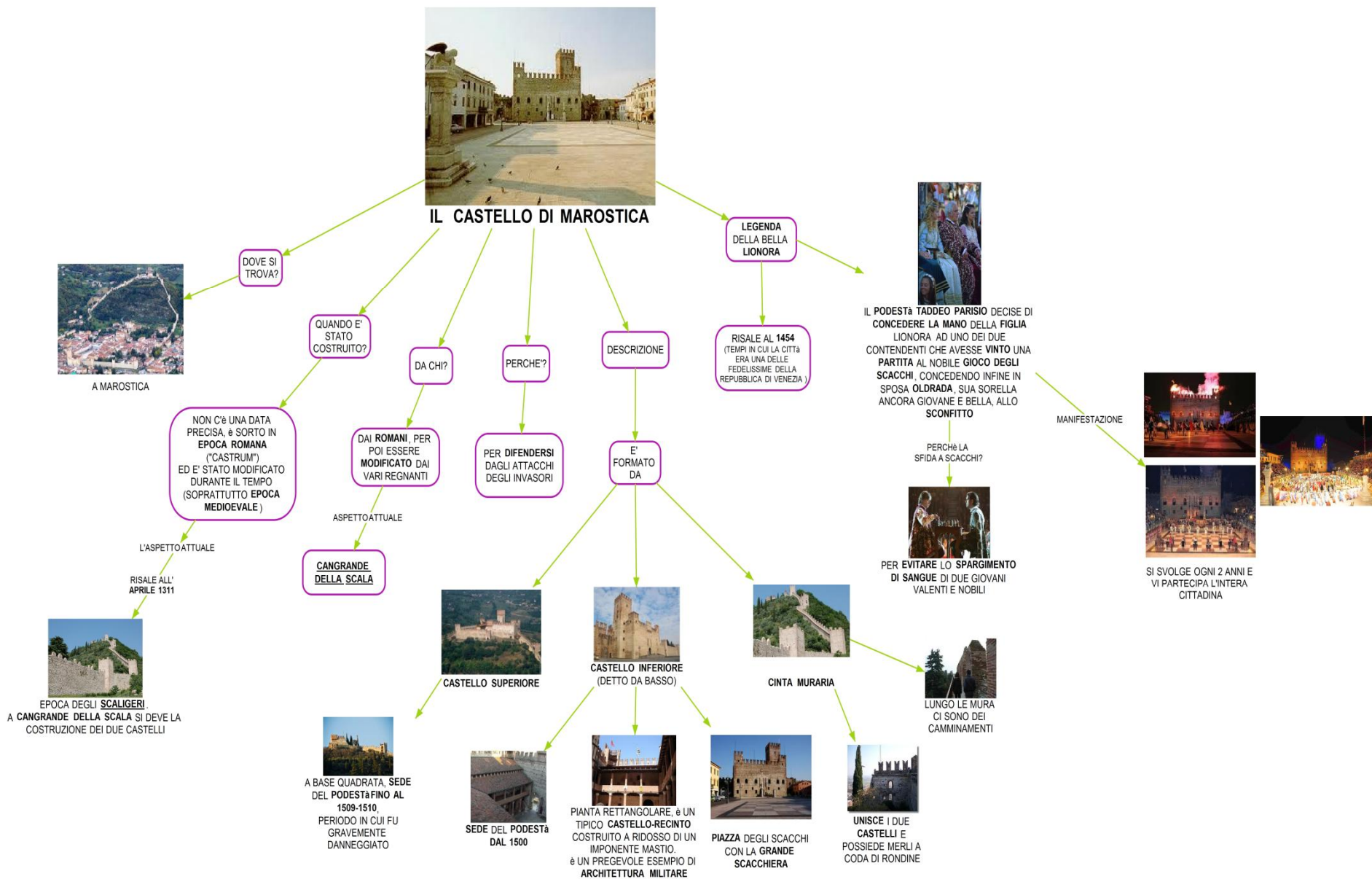
Es mappa per verifica



Es mappa per verifica

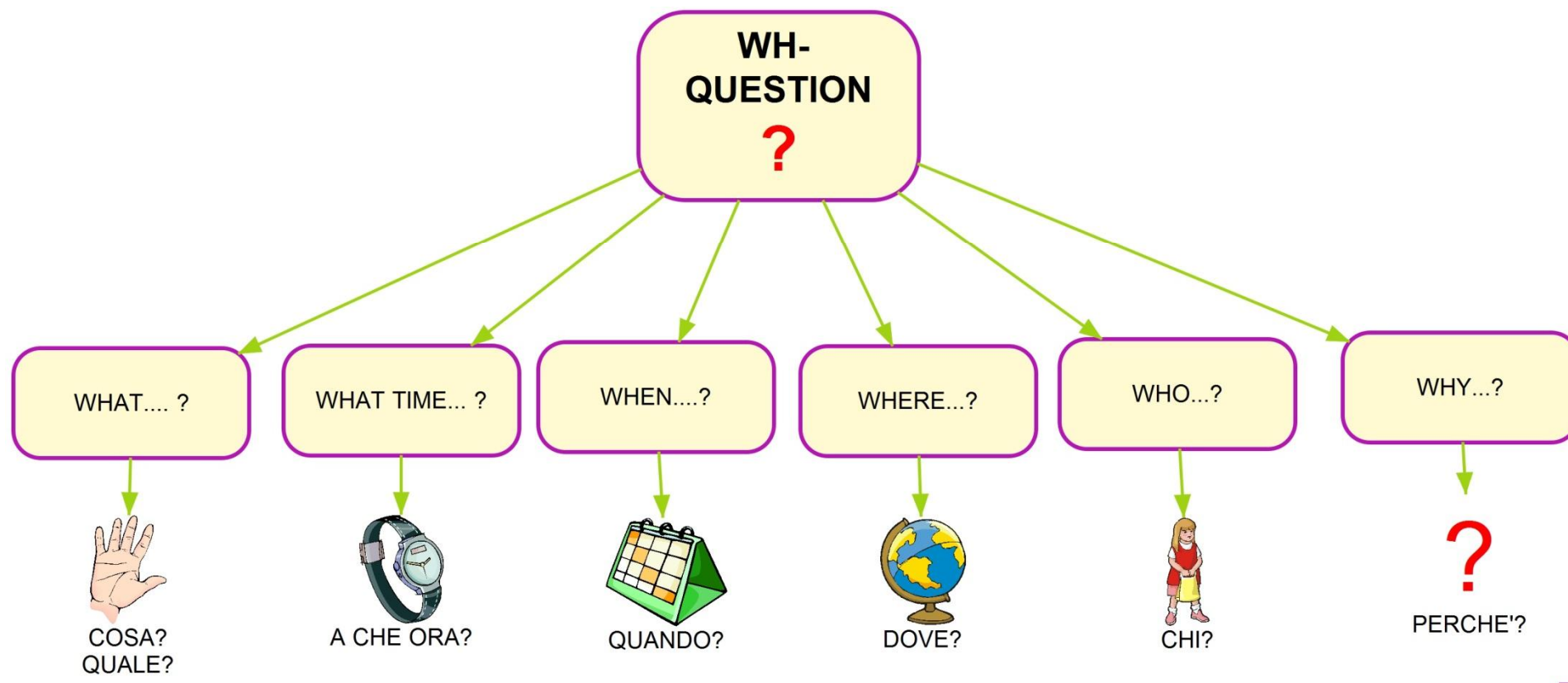


Es mappa per ripassare



MATERIE SCOLASTICHE

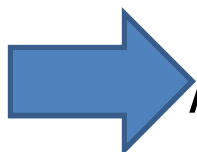
		
Kunst	Arte	
Musik	Musica	
Sport	Ginnastica	
Biologie	Scienze	
Mathematik	Matematica	
Englisch	Inglese	
Geschichte	Storia	
Erdkunde	Geografia	
Deutsch	Tedesco	
Italienisch	Italiano	





ORTOGRAFIA e ERRORI

- 1) Coordinazione dei saperi disciplinari (non solo in italiano)
- 2) Analisi degli errori (quali commette con più frequenza?)
 - Individuare quelli più importanti per la comprensibilità del testo (tempi dei verbi piuttosto che maiuscole...)
 - Uso per tutti della tabella personale degli errori: consultarla e modificarla nel tempo
 - Uso di schemi delle regole
 - Segnalare l'errore deve diventare un feedback per fornire input nuovi
 - Adottare simboli per tipologia d'errore
- 3) Stabilire gli obiettivi: una tipologia d'errore per volta (accordo sul tipo d'errore che verrà corretto, limitando lo spettro di errori)
- 4) Autocorrezione: puntini a margine, lettura dal fondo...
- 5) Caccia all'errore: rintracciare l'errore e correggersi aiutato dalle indicazioni e dal materiale di supporto
- 6) Utilizzo del correttore ortografico, del predittore ortografico e della sintesi vocale.



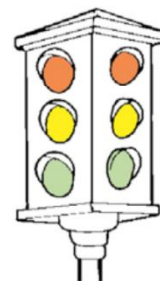
ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI CONTROLLO E ACQUISIZIONE DI
CONSAPEVOLEZZA DELL'ERRORE

Tabella per auto-consapevolezza degli errori

Ortografia... al semaforo!

Qui sotto trovi l'elenco delle competenze ortografiche che devi avere alla fine della 5°. Tienile sotto controllo, colorando ogni due mesi il semaforo. In questo modo avrai chiaro quali sono le tue difficoltà e potrai esercitarti su quelle.

DIFFICOLTA'	S E T T E M B R E	N O V E M B R E	G E N N A I O	M A R Z O	M A G G I O
Ci ce chi che					
Gi ge ghi ghe					
Cu qu					
Cqu					
Gli li					
Gn n					
Sci sce					
Mp mb					
Accento					
Apostrofo					
Doppie					
Inversione sillaba					
Uso dell' H in AVERE					
Uso dell' H nelle esclamazioni					



LEGENDA

- ho ancora difficoltà
- ...così e così...
- ...VIA LIBERA!!!



GRAMMATICA e DSA

- Lessico specifico: es. soggetto, predicato, complemento... (esito di disturbo di linguaggio!)
- Lessico astratto: chi è il soggetto? È una persona, un animale o una cosa?
- Compiti di classificazione e categorizzazione: es. aggettivi: possessivi, qualificativi e...qualificativo con grado comparativo o superlativo...superlativo assoluto e relativo?
- Forte carico della memoria (es. dimmi il presente imperfetto del verbo parlare)
- Si basa sul "riconoscere" e "analizzare" ...non sul "fare" (comunicare in forma orale e scritta)



GRAMMATICA

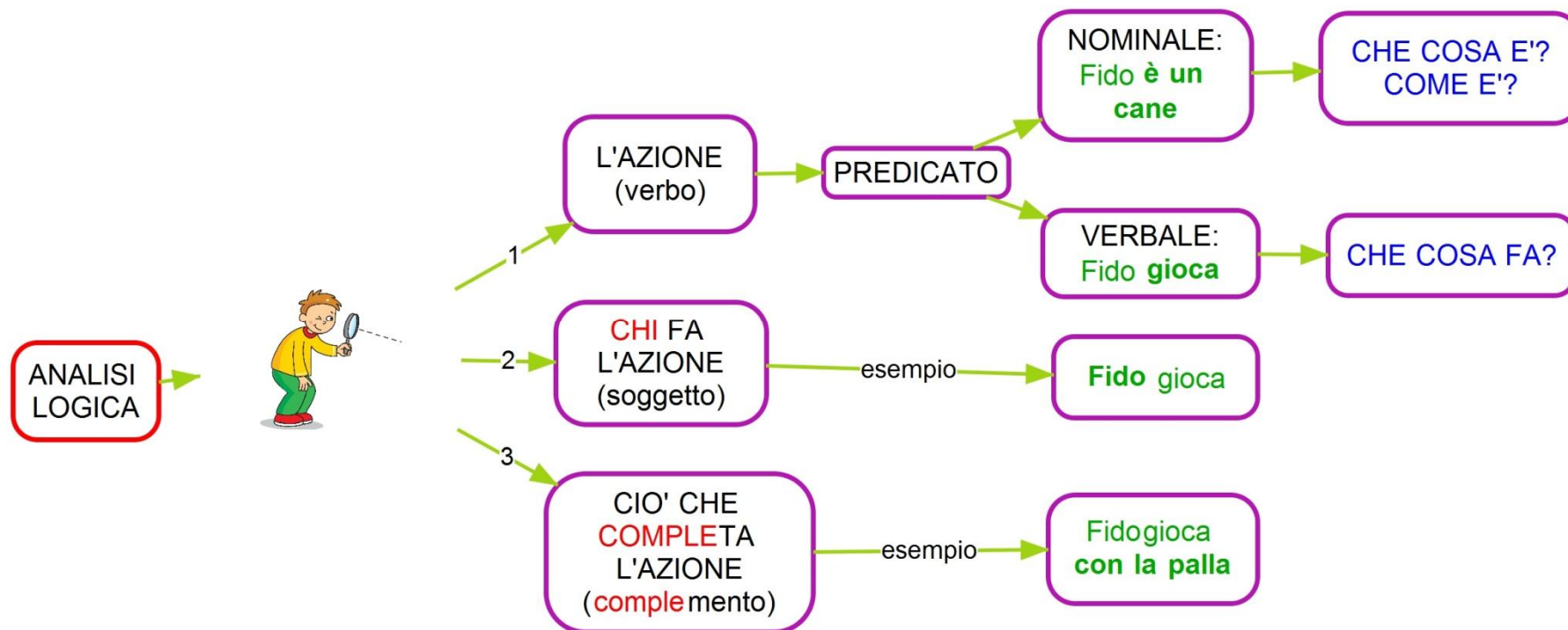
- Utilizzo di mappe per l'analisi grammaticale :
verbi, nomi, aggettivi...(lessico e memoria)
- Utilizzo di mappe per l'analisi logica e del
periodo: struttura della frase, complementi,
tipi di subordinate...(lessico e memoria)
- Utilizzo di schemi per l'analisi grammaticale e
logica
- Utilizzo di software o fogli excel specifici (es
analisi grammaticale olè)
- copia-incolla delle parole vs riscrittura

<u>TEMPI SEMPLICI</u> (1 PAROLA)	<u>TEMPI COMPOSTI</u> (+ PAROLE)
PRESENTE (IO AMO)	PASS. PROSSIMO (IO <u>HO</u> AMATO - IO <u>SONO</u> CADUTO)
IMPERFETTO (IO AMA <u>VO</u>)	TRAPASSATO PROSSIMO (IO <u>AVEVO</u> AMATO - IO <u>ERO</u> CADUTO)
PASS.REMOTO (IO AMAI)	TRAPASSATO REMOTO (IO <u>EBBI</u> AMATO - IO <u>FUI</u> CADUTO)
FUTURO SEMPLICE (IO AM <u>ERO'</u>)	FUTURO ANTERIORE (IO <u>AVRO'</u> AMATO - IO <u>SARO'</u> CADUTO)



VERBO	io parlavo					
VOCE DEL VERBO	parlare					
CONIUGAZIONE	1 °					
MODO	indicativo					
TEMPO	imperfetto					
PERSONA	1°					
SING/PLUR	singolare					

Analisi logica: alcune proposte...





LA FRASE COLORE







DI CHI O DI COSA SI PARLA?	COSA FA? COSA FANNO?	COS' E'? COM'E'? COME SONO?	DI CHI E'? DI CHI SONO?	DOVE?	CON CHI?	CON CHE MEZZO?
soggetto	predicato verbale	predicato nominale	complemento di specificazione	complemento di luogo	complemento di compagnia	complemento di mezzo

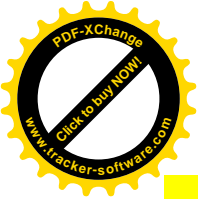
QUANDO?	A CHI? A CHE COSA?	COME? IN CHE MODO?	DI CHE MATERIA?	A CAUSA DI CHI? A CAUSA DI COSA?	DA CHI? DA CHE COSA?	CHI? CHE COSA?
complemento di tempo	complemento di termine	complemento di modo	complemento di materia	complemento di causa	complemento d'agente	complemento oggetto

Da fotocopiare e colorare per giocare a comporre, ampliare o ad analizzare frasi.



SCHEDE allegate

 DOMANDA	COMPLEMENTO	ESEMPIO
chi? che cosa?	OGGETTO	Silvia mangia un gelato
di chi? di che cosa?	SPECIFICAZIONE	bevo dalla tazza di luca
dove?	 LUOGO	Sara vive a Milano
con chi? con che cosa?	 COMPAGNIA	e' partita con i nonni
con quale mezzo?	 MEZZO	e' partita con il treno
quando?	 TEMPO	tornerò tra un mese
a chi? a che cosa?	TERMINE	ho riferito a tua sorella
come?	MODO	rifletti con calma
di che materia?	MATERIA	fai una torta di cioccolato
a causa di chi? a causa di che cosa?	CAUSA	sono chiusi per sciopero
da chi?	D'AGENTE	è stato sorpreso dal padre
da che cosa?	DI CAUSA EFFICIENTE	è stato colpito dalla palla
quanto pesa/misura?	 PESO o MISURA	Rosi pesa 50 chili



Nome Cognome Alunno

ANALISI LOGICA

SINTAGMI	SOGGETTO	COMPLEMENTI																					
		VERBALE	NOMINALE	OGGETTO	TERMINE	SPECIFICAZIONE	PARTITIVO	DENOMINAZIONE	AGENTE E CAUSA EFFICIENTE	CAUSA	FINE O SCOPO	MEZZO O STRUMENTO	MODO	COMPAGNIA E UNIONE	LUOGO				TEMPO				
															STATO IN LUOGO	MOTO A LUOGO	MOTO DA LUOGO	MOTO PER LUOGO	ALLONTANAMENTO O SEPARAZIONE	ORIGINE O PROVENIENZA	DETERMINATO	INDETERMINATO	
la mamma	x																						
mangia		x																					
la mela				x																			

Milli

MammaRobi



TESTO SCRITTO

- Prima di scrivere devo pensare a
- Quello che conosco già sull'argomento
- Quale è l'obiettivo del mio scrivere
- A chi o con chi voglio comunicare

Può essere utile scrivere collettivamente, o a piccoli gruppi, o in due, prima di sperimentare la scrittura individuale.



Ideazione, stesura e revisione del testo.

- Per l'ideazione: favorirla anche attraverso il racconto orale e un brainstorming (mappa mentale) sull'argomento. Es. AMICIZIA.
- Per la stesura: rapida riorganizzazione dei punti della mappa mentale decidendo cosa mettere nell'introduzione, cosa nello svolgimento e cosa nelle conclusioni.
- Per revisione: (uso del correttore ortografico) rilettura con le orecchie e controllo prima del contenuto (**c'è tutto quello che voglio dire?**), poi della forma da un punto di vista sintattico (**si capisce cosa voglio dire?**), infine degli errori ortografici (**dopo aver fatto un'analisi dei miei errori più frequenti ed importanti così da tenerli sotto controllo**).



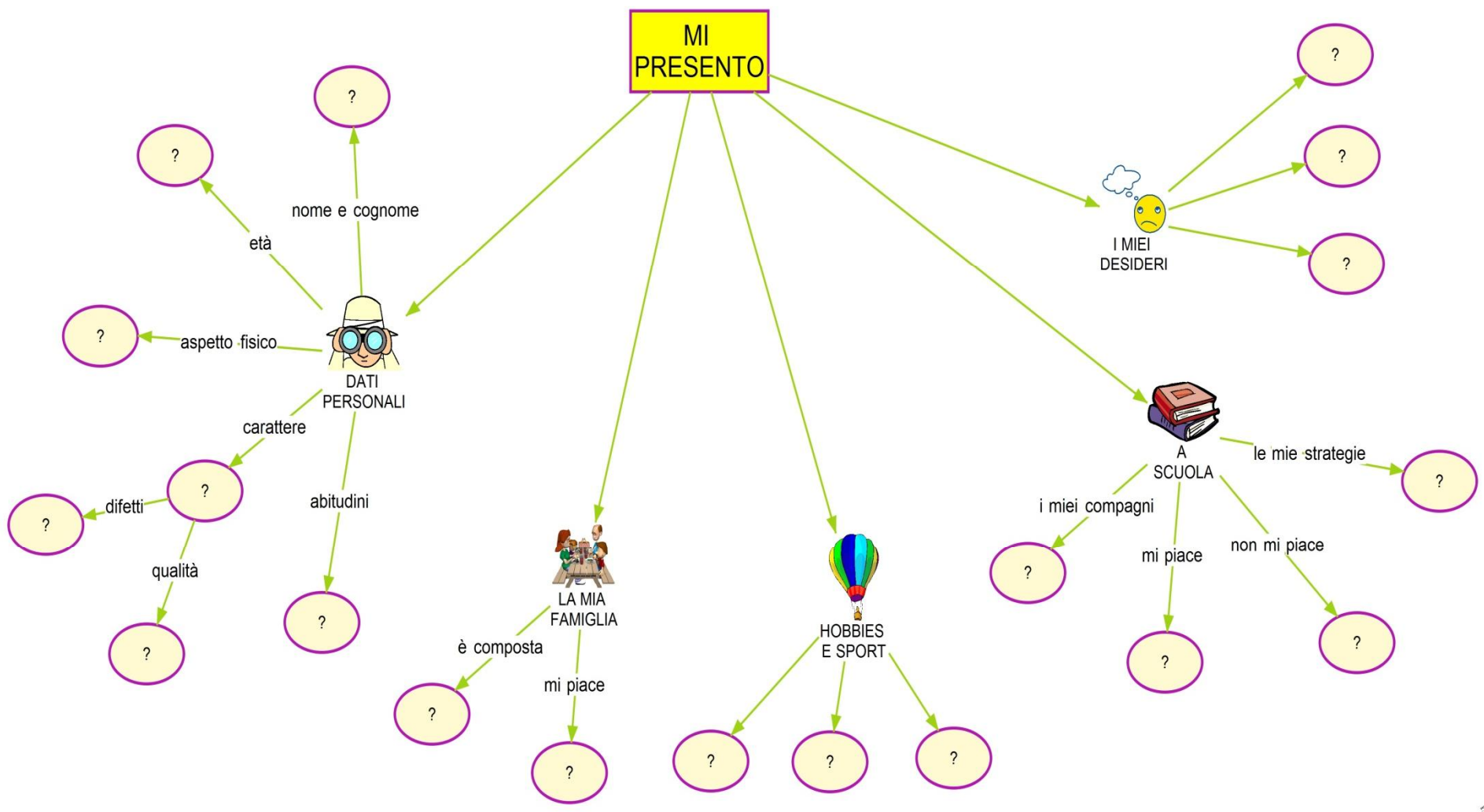
«I 3 pilastri del ricontrollo»

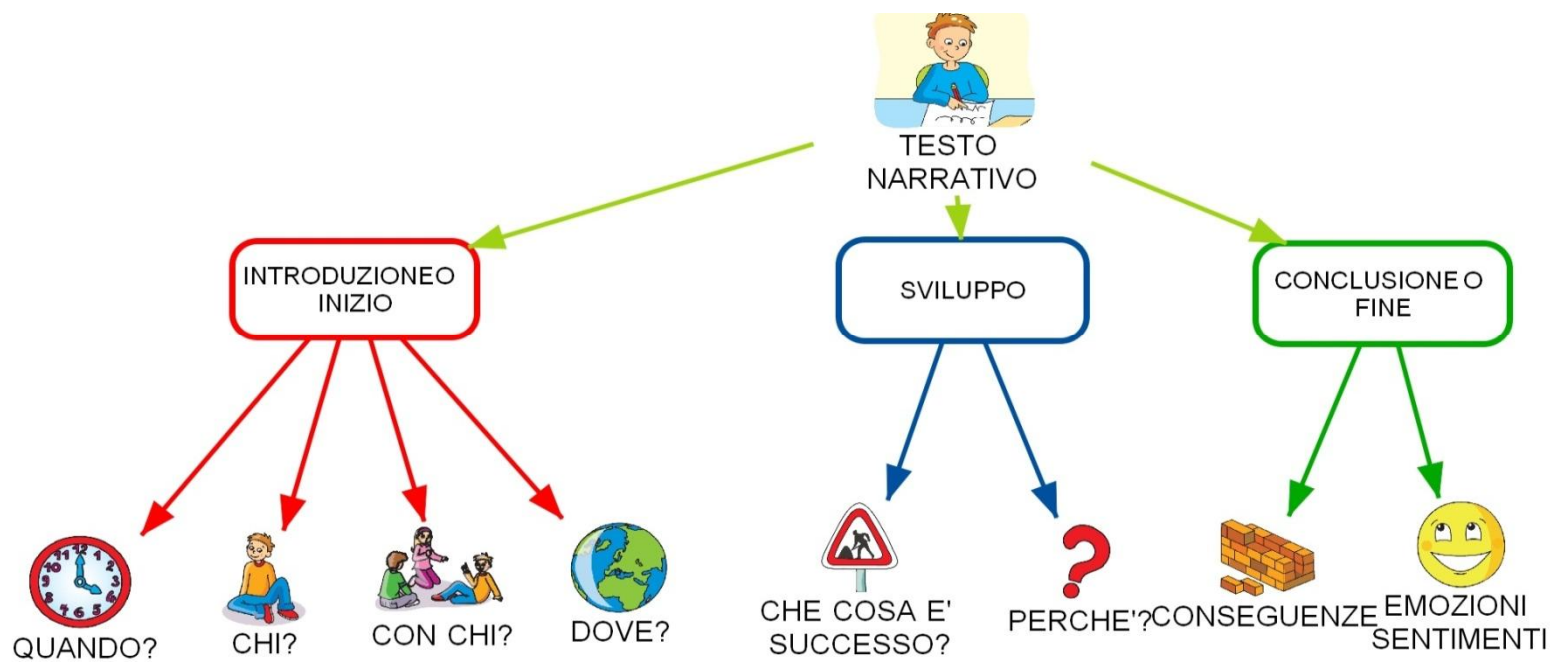
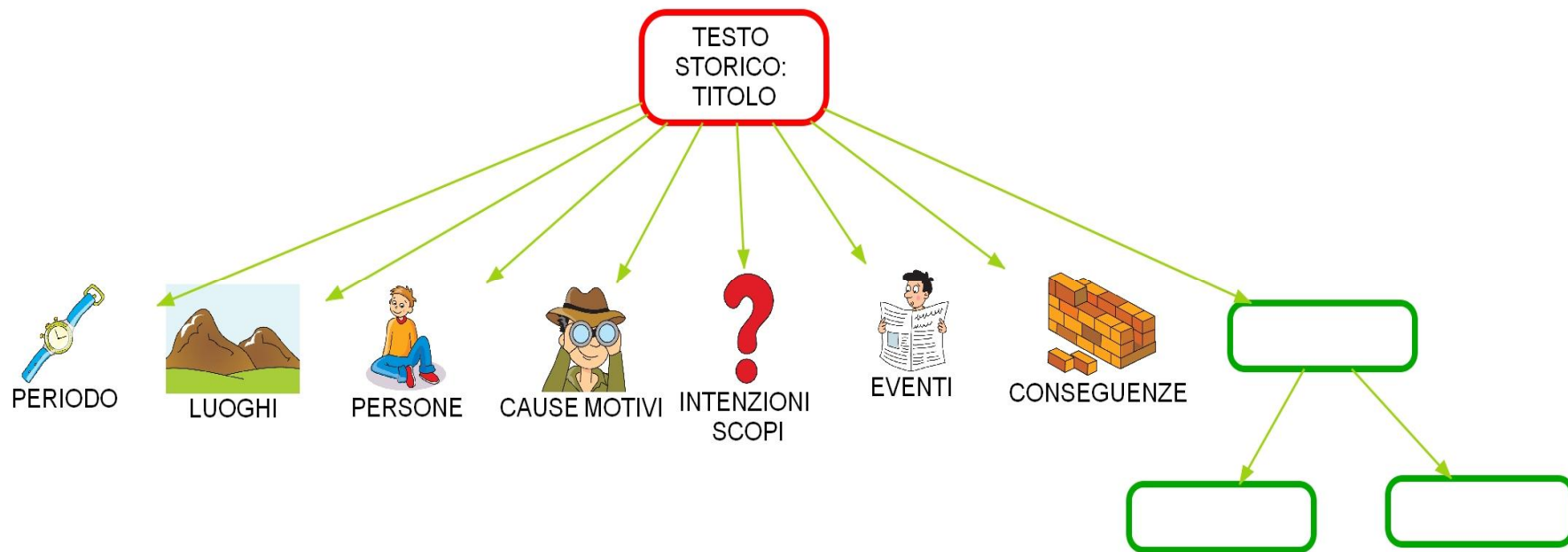


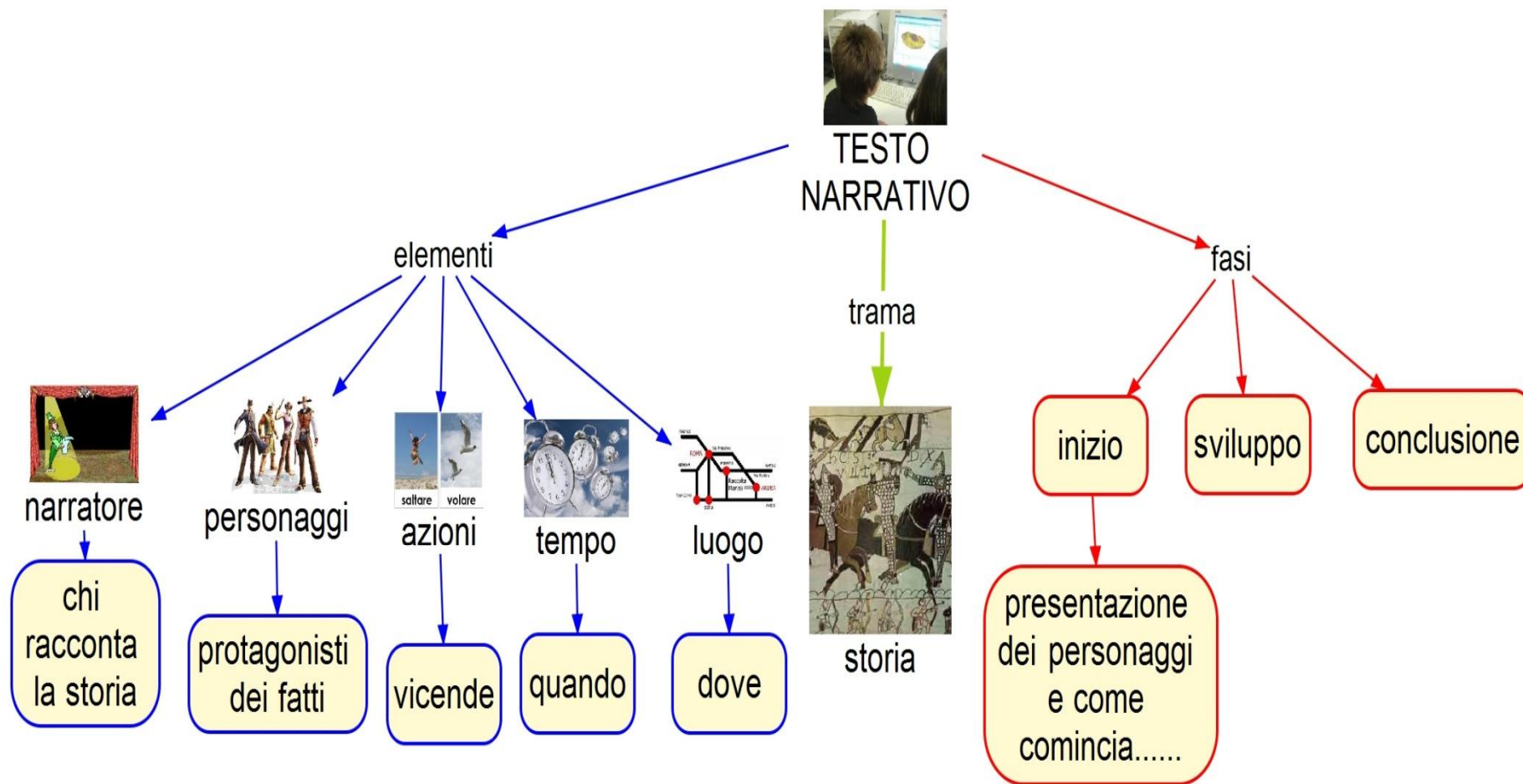
Contenuto:
C'è tutto quello che voglio dire?

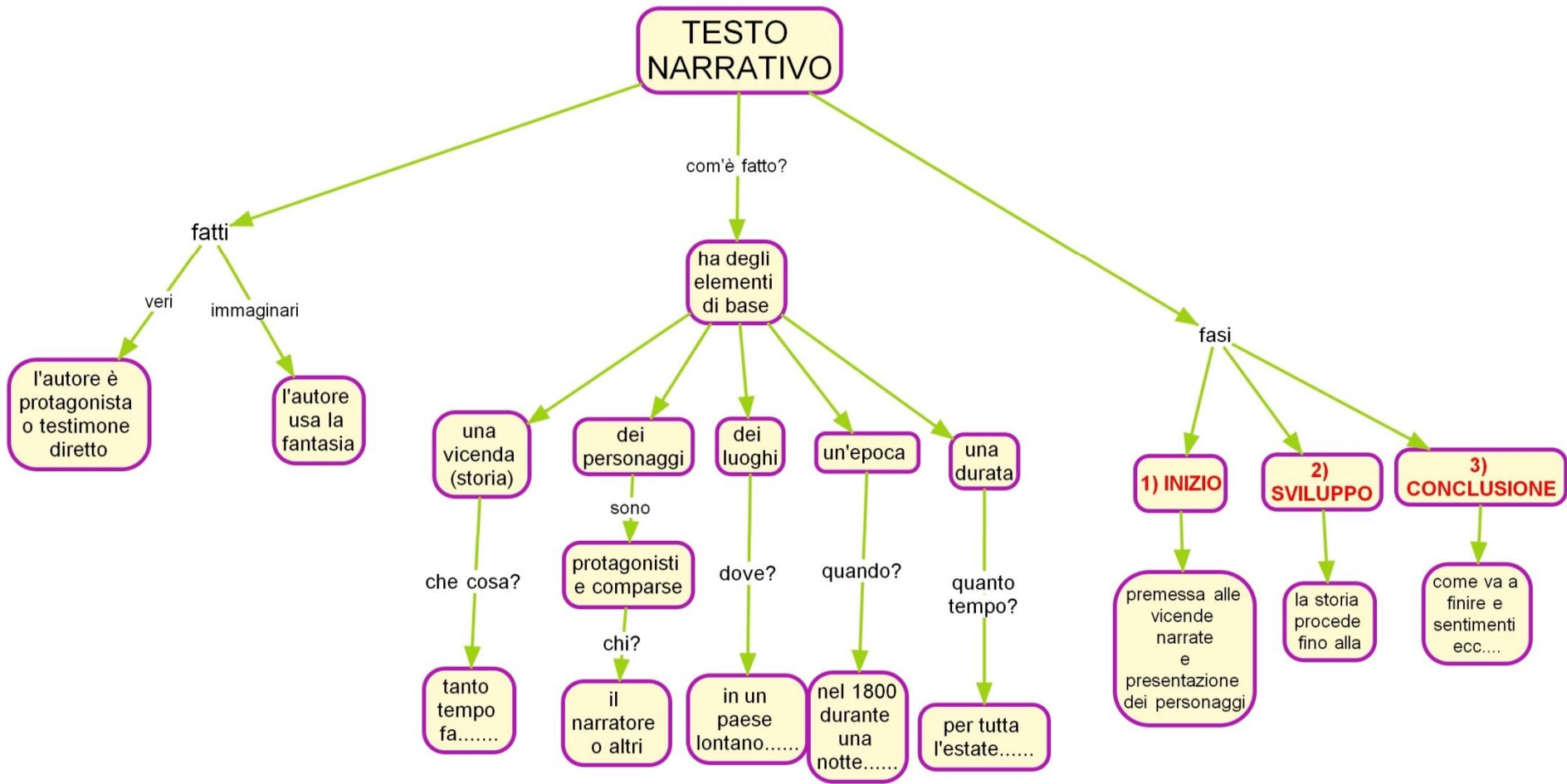
Sintassi:
Si capisce cosa voglio dire?

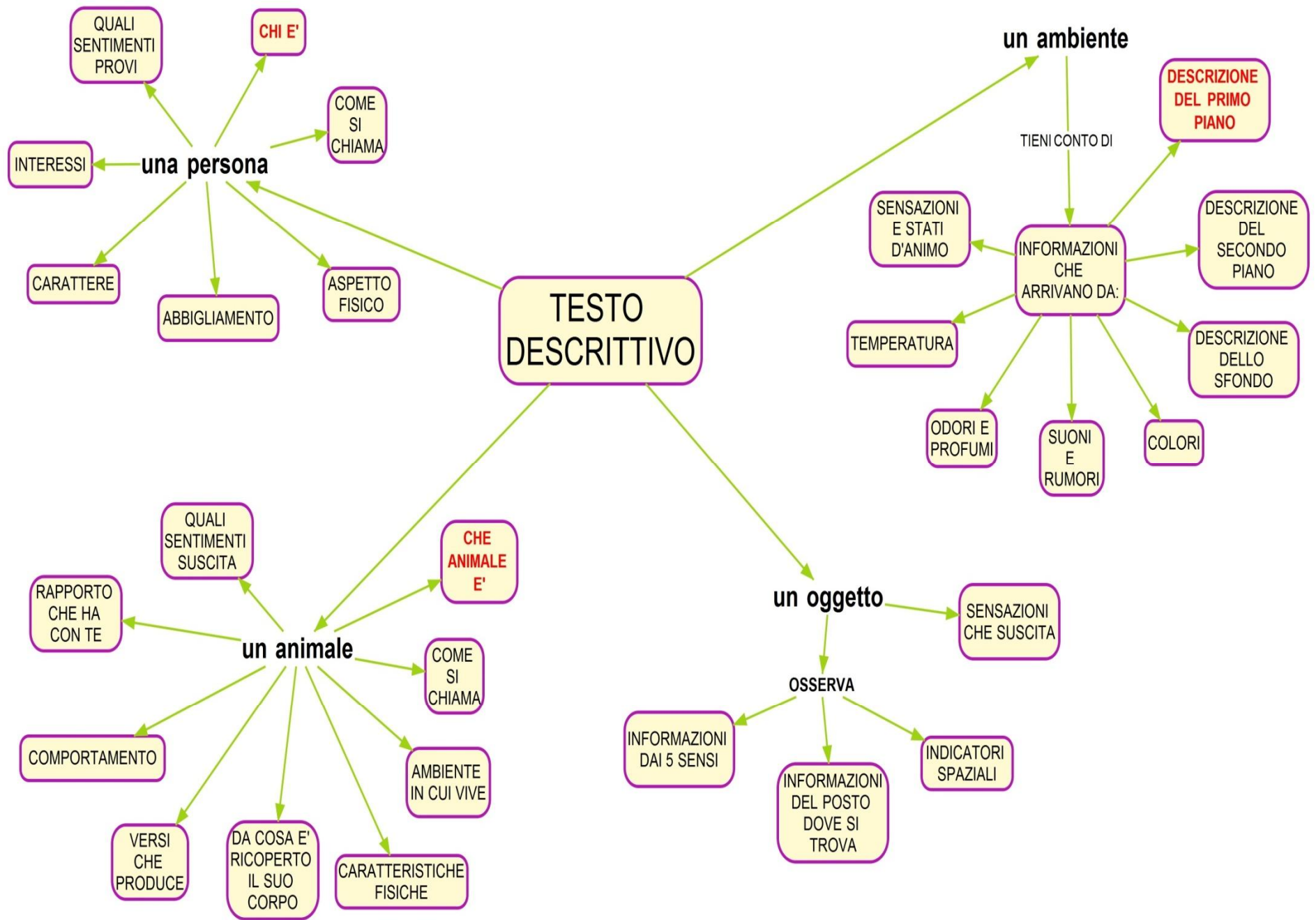
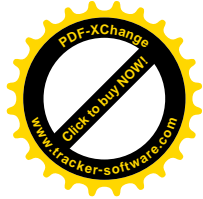
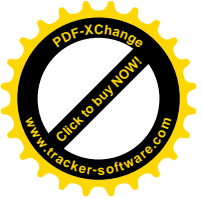
Ortografia:
Ricontrollo i miei errori
più frequenti (consapevolezza)



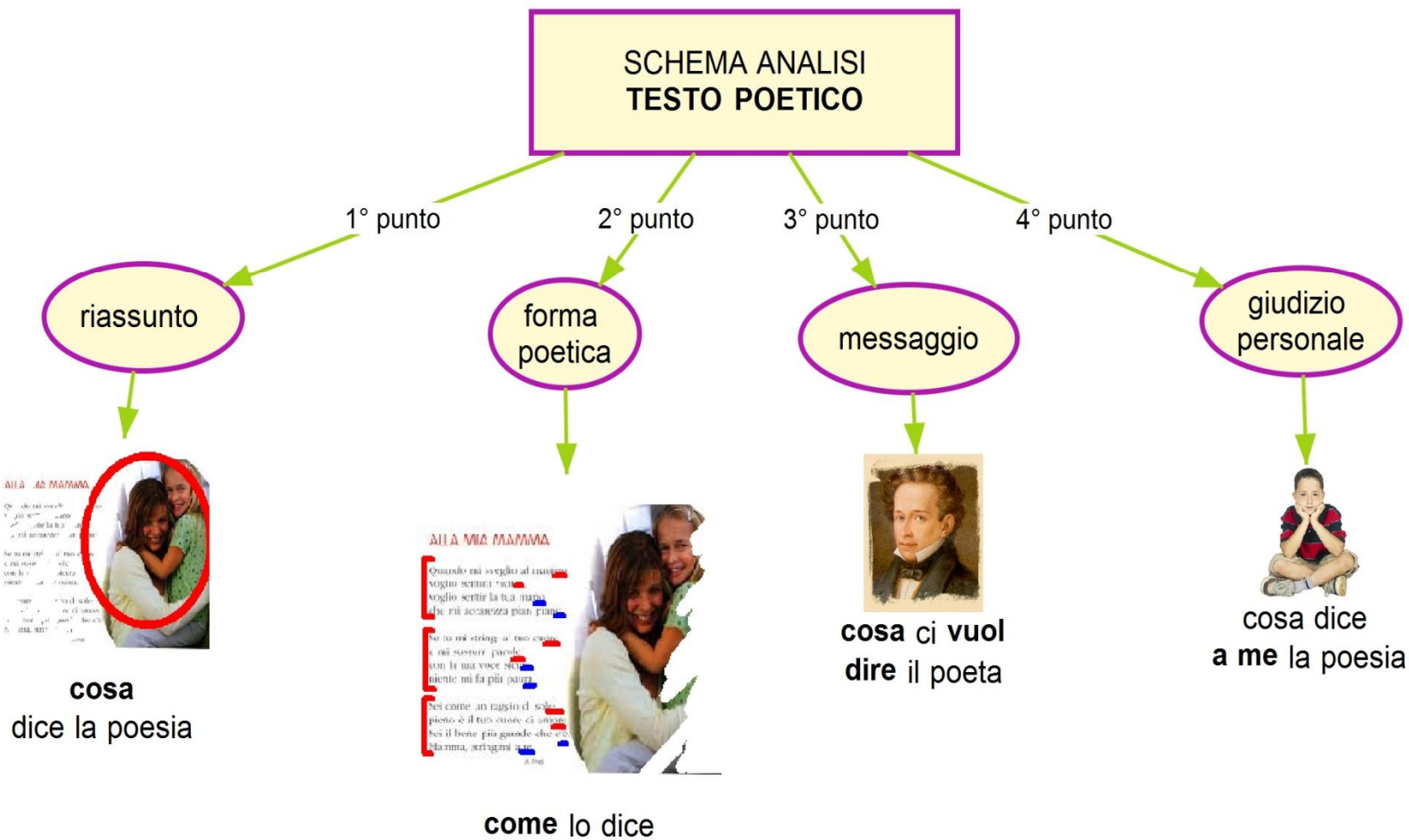








SCHEMA ANALISI TESTO POETICO



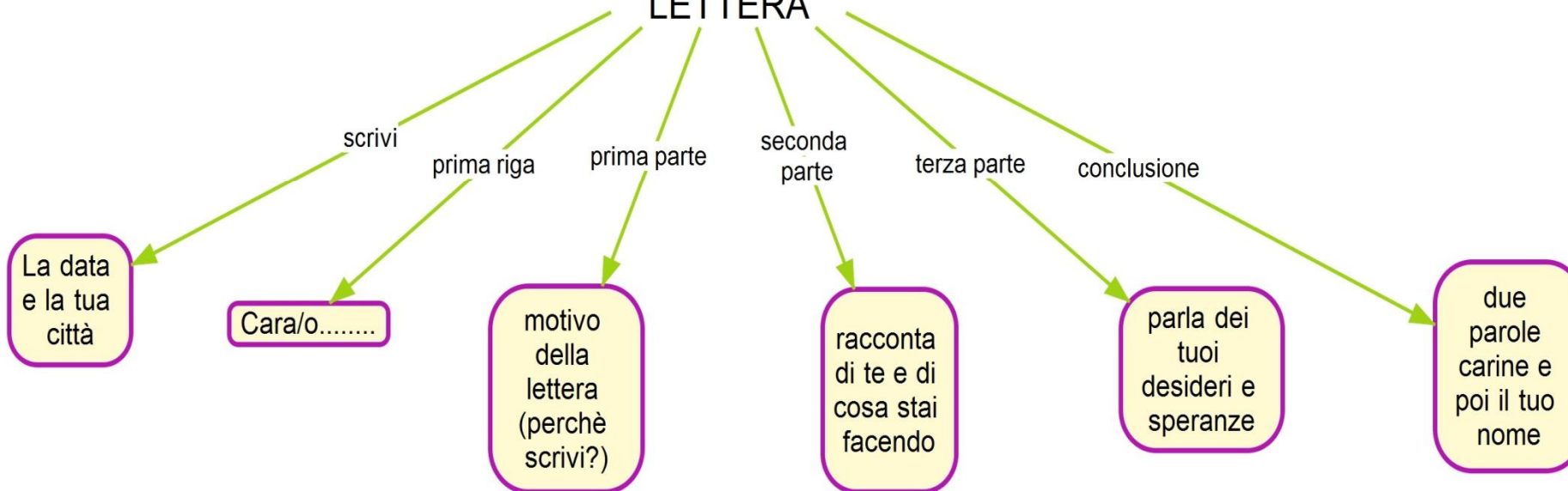


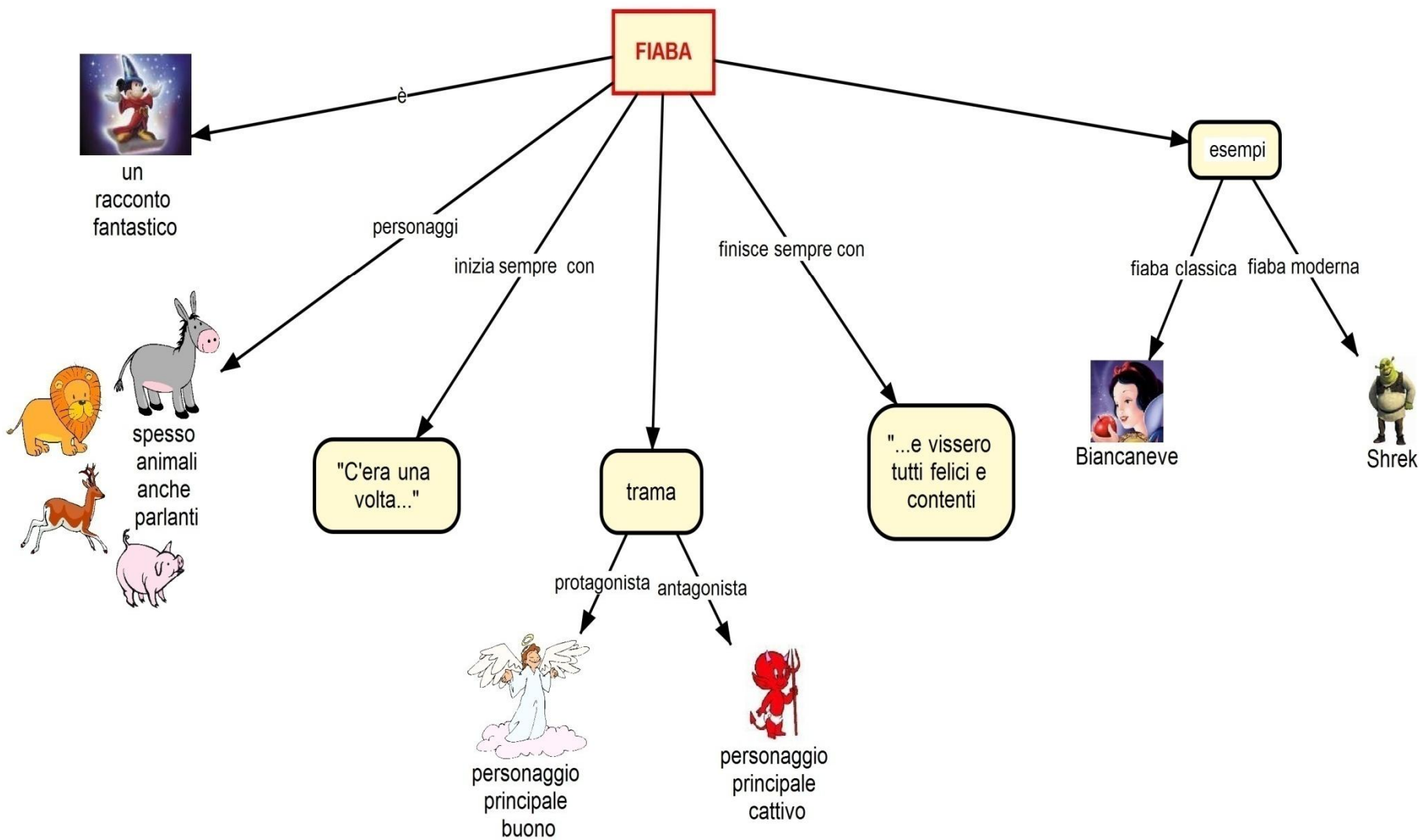
PAGINA DI DIARIO





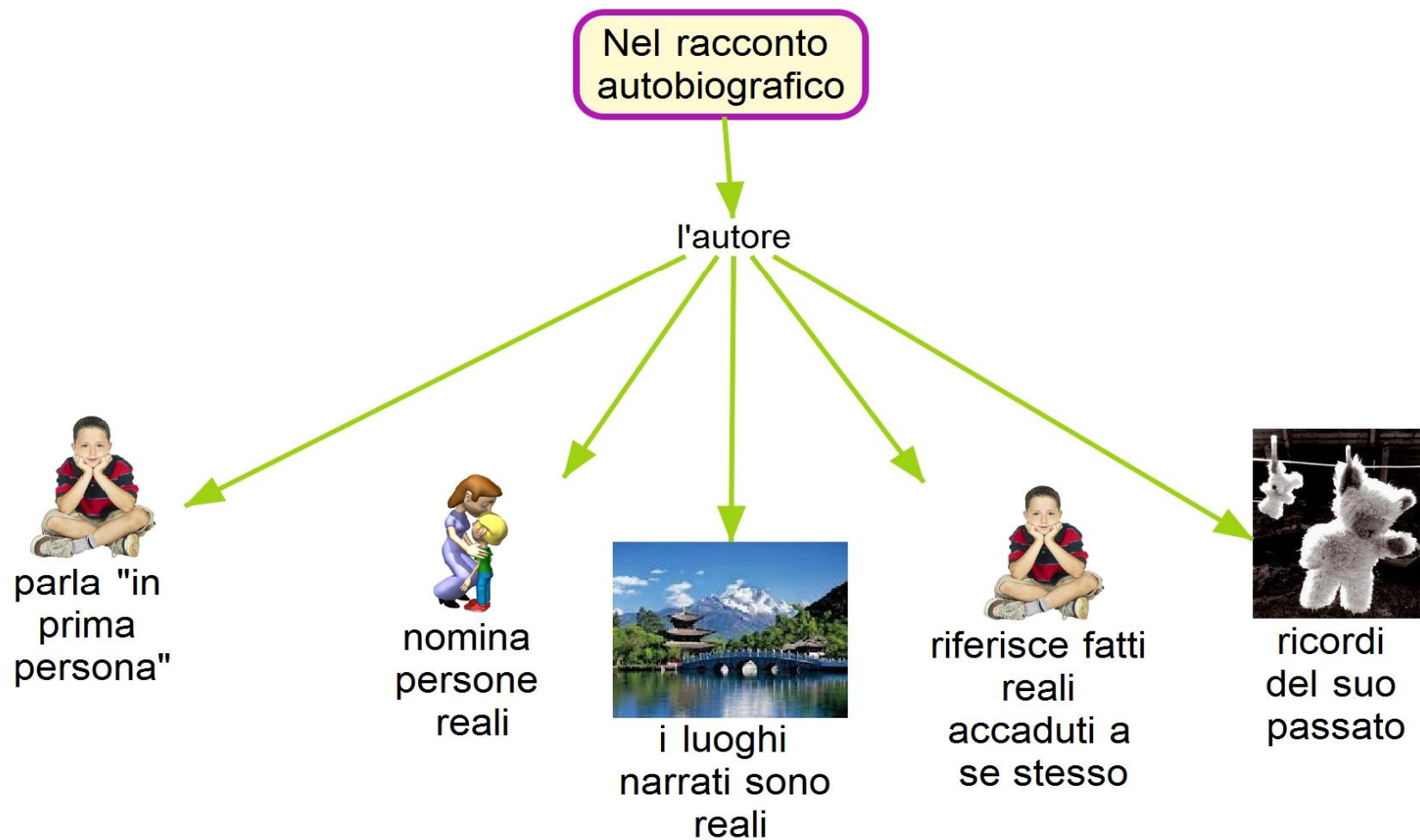
LETTERA











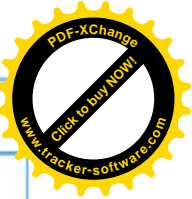
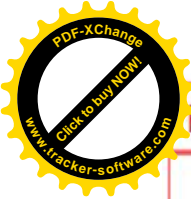




PARTI DELLA FIABA	CARATTERISTICHE	SUGGERIMENTI
PARTE INIZIALE	PROTAGONISTA descrizione	una persona importante: RE, REGINE, PRINCIPI una persona coraggiosa: RAGAZZO, CONTADINO, CAMERIERA (hanno solo qualità positive)
	LUOGO	FORESTA, CASTELLO, CIELO
	TEMPO	C'ERA UNA VOLTA..... TANTO TEMPO FA..... UN GIORNO.....
	ANTAGONISTA descrizione	persona, oggetto, elementi naturali (si oppone al protagonista con cattiveria)
PARTE CENTRALE	DIFFICOLTA' del protagonista	Ad un certo punto accade che..... (l'antagonista cattivo crea problemi)
	SVILUPPO della vicenda	Il giorno dopo....., Improvvisamente..... Cammina, cammina..... (il protag. parte per risolvere il problema, cerca aiuto...)
	AIUTANTE (strumento magico e superamento del problema)	Altro personaggio, animale o oggetto; descrizione del problema da superare
PARTE FINALE	LIETO FINE	Il protagonista riceve un premio



1	 TITOLO	
2	 AUTORE	
3	 LUOGO DI EDIZIONE	
4	 ANNO DI EDIZIONE	
5	EDITORE	
6	 NARRATORE	
7	 PERSONAGGI	
8	 AMBIENTE	
9	 TEMPO	
10	 RIASSUNTO	
11	 MESSAGGIO DELL'AUTORE	
12	 COMMENTO PERSONALE	
13	 VOTO PERSONALE	



PAROLACCE	TRADUZIONE	IMMAGINE
PERIMETRO	misura del contorno	
AREA	misura del dentro delle figure piane	
VOLUME	misura del dentro delle figure solide	
CONGRUENTE	sovrapponibile	
EQUIVALENTE	il dentro uguale (area o volume)	
SORMONTATO	c'è qualcuno sopra di lui	
SOVRAPPOSTO	lui sta sopra a qualcuno	
COINCIDENTE	appiccicato preciso	

PAROLACCE	TRADUZIONE	IMMAGINE
AVENTE	che ha	
DIMENSIONI DEL RETTANGOLO	base e altezza	
DIMENSIONI DEL PARALLELEPIPEDO	larghezza profondità altezza	
DETERMINA	calcola	
RISPETTIVAMENTE	associati in ordine	
ORTOGONALE PERPENDICOLARE	cose che formano tra loro un angolo di 90°	
PARALLELO	cose che non si incontrano mai	

PAROLACCE	TRADUZIONE	IMMAGINE
CATETI	lati corti del triangolo rettangolo	
IPTENUSA	lato lungo del triangolo rettangolo	
APOTEMA PIRAMIDE	altezza dei triangoli laterali	
DOPPIO	fatto di 2 cose uguali (x2)	
TRIPLO	fatto di 3 cose uguali (x3)	
META' MEZZO	diviso in 2 (-2)	




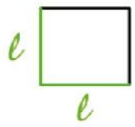





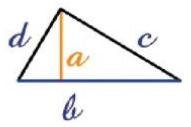


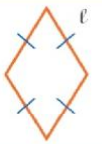
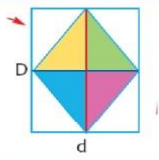

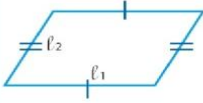
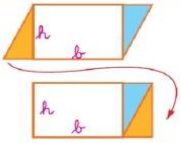
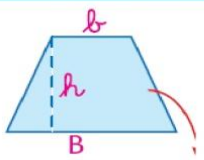
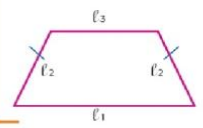
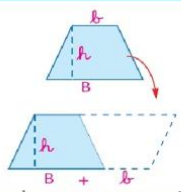
6³

ESPONENTE

BASE

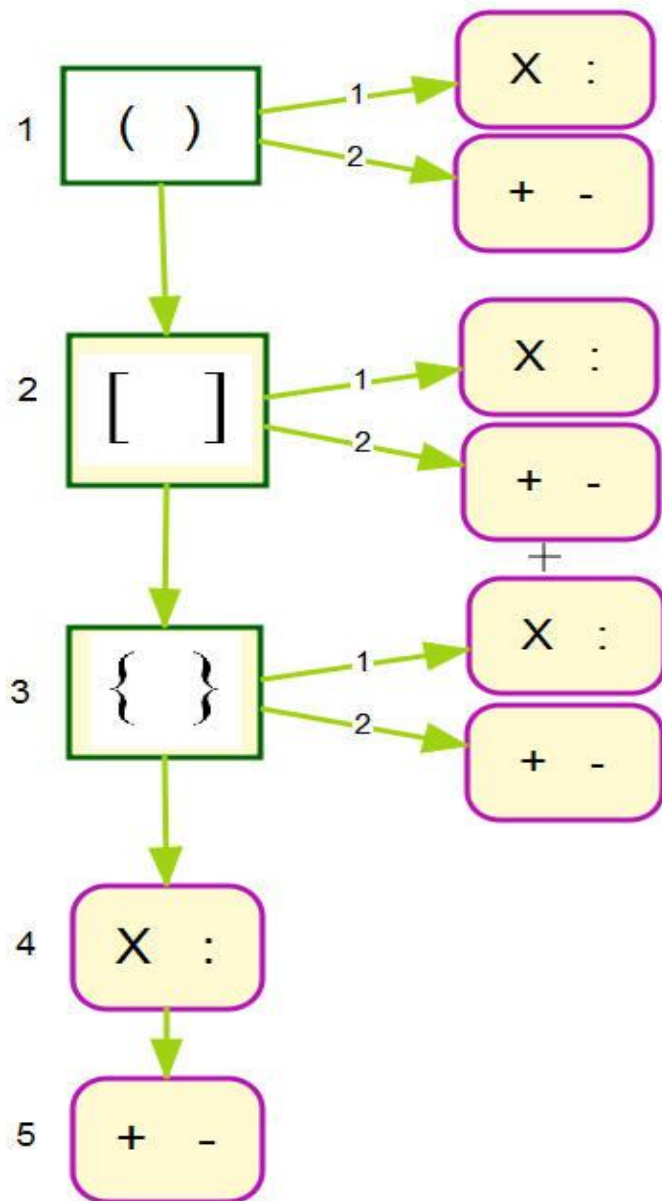
	MOLTIPLICAZIONE x	DIVISIONE :
= BASE	$5^3 \times 5^4 = 5^{3+4} = 5^7$ Si sommano gli esponenti	$9^8 : 9^3 = 9^{8-3} = 9^5$ Si sottraggono gli esponenti
= ESPONENTE	$4^6 \times 7^6 = 28^6$ Si moltiplicano le basi	$15^3 : 5^3 = 3^3$ Si dividono le basi

ATTENZIONE!	
$5^0 = 1$	tutti i numeri positivi elevati a 0 sono uguali a 1
$7^1 = 7$	tutti i numeri positivi elevati a 1 sono uguali al numero stesso
$(3^2)^3 = 3^{2 \times 3} = 3^6$	nella potenza di una potenza si MOLTIPLICANO GLI ESPONENTI

figura	PERIMETRO	formula perimetro	AREA	formula area	formula inversa area
 QUADRATO		$p = 4 \times l$		$A = l \times l$ oppure $A = l^2$	$l = \sqrt{A}$
 RETTANGOLO		$p = 2 \times (a + b)$		$A = b \times a$	$a = \frac{A}{b}$ $b = \frac{A}{a}$
 TRIANGOLO		$p = b + c + d$		$A = \frac{b \times a}{2}$	$a = \frac{2A}{b}$ $b = \frac{2A}{a}$
 ROMBO		$p = 4 \times l$		$A = (D \times d) : 2$	$d_1 = \frac{2 \times A}{d_2}$ $d_2 = \frac{2 \times A}{d_1}$
 PARALLELOGRAMMA		$p = 2 \times (a + b)$		$A = b \times a$	$h = \frac{A}{b}$ $b = \frac{A}{h}$
 TRAPEZIO ISOSCELE		$P = l1 + (l2 \times 2) + l3$		$A = (B + b) \times h : 2$	$b_1 + b_2 = \frac{2 \times A}{h}$ $h = \frac{2 \times A}{b_2 + b_1}$

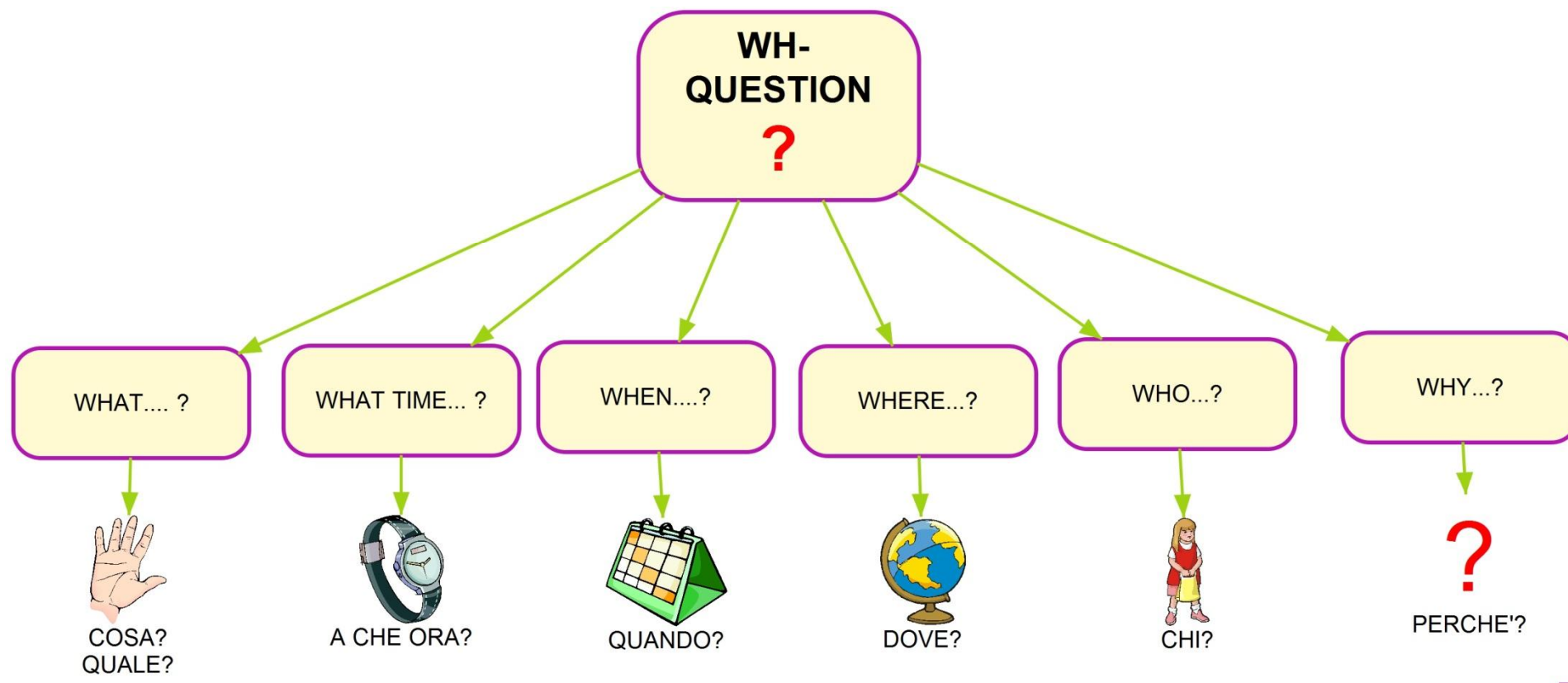


Schema per risolvere le espressioni



MATERIE SCOLASTICHE

		
Kunst	Arte	
Musik	Musica	
Sport	Ginnastica	
Biologie	Scienze	
Mathematik	Matematica	
Englisch	Inglese	
Geschichte	Storia	
Erdkunde	Geografia	
Deutsch	Tedesco	
Italienisch	Italiano	

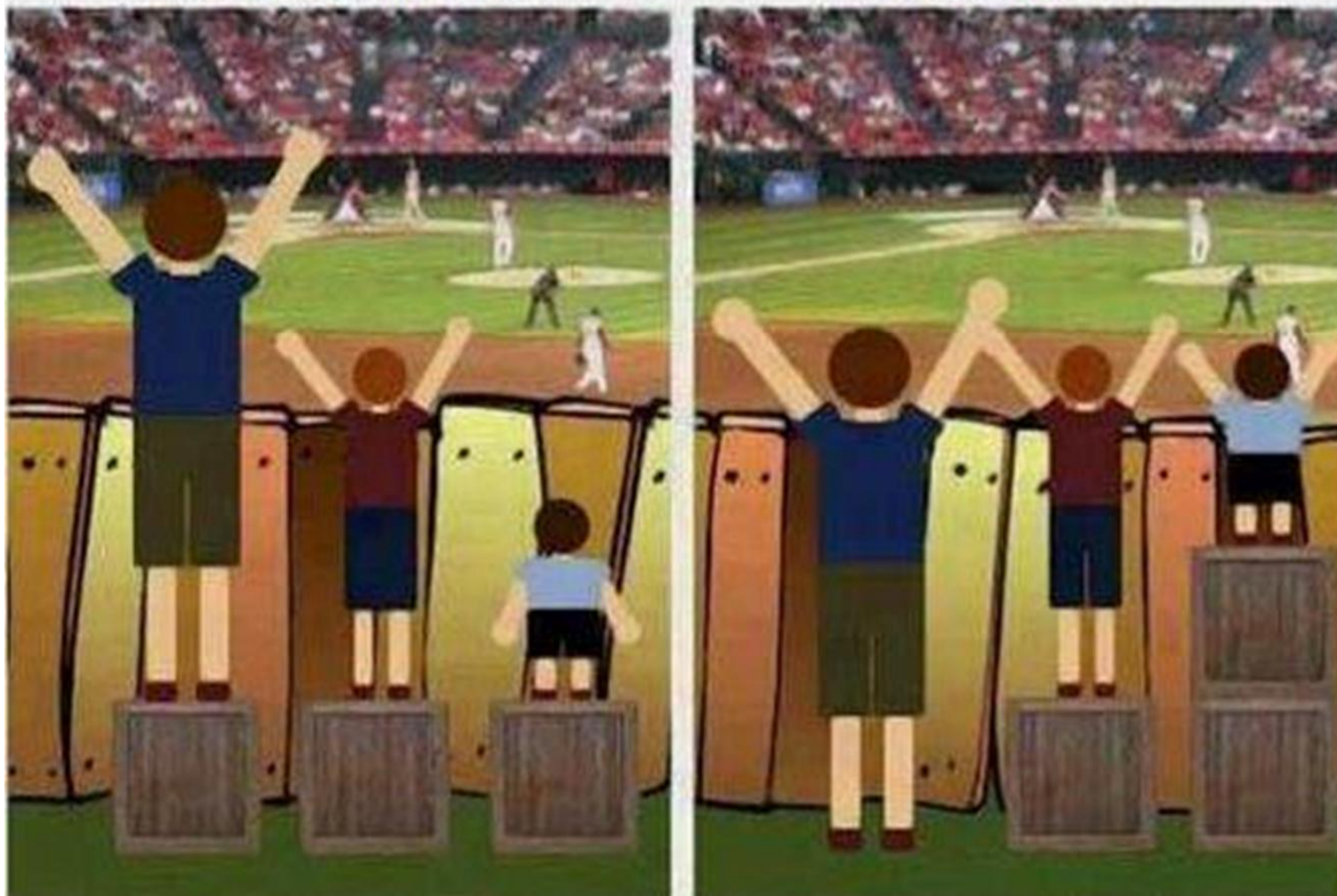


LA DIFFERENZA FRA

UGUAGLIANZA

e

EQUITA'





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

